

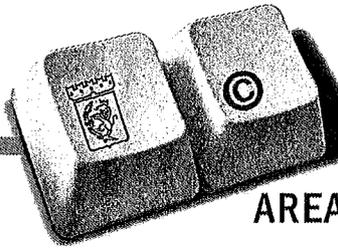


RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.164

07 OTTOBRE 2019



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA DOMANI AL MUSEO DIOCESANO IL FILOSOFO ROBERTO MANCINI

«La città che sogniamo tra utopie e realtà»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Domani, 8 ottobre, alle 19.30, al Museo diocesano "San Riccardo" di Andria, si terrà il convegno «La città che sogniamo: tra utopie e realtà». Ospite il filosofo contemporaneo Roberto Mancini.

L'evento è promosso dal Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico di Andria, dall'Associazione Cercasi Un Fine e dal Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Bari "Aldo Moro", Biblioteca diocesana "S. Tommaso d'Aquino", Azione Cattolica Diocesi di Andria, MEIC Andria e Uffici diocesani di Pastorale Sociale e Caritas. Esso vuole riportare all'attenzione il tema della città, luogo identitario di una società, che si prepara a una nuova epoca politica e amministrativa.

Sollecitare la cittadinanza al sogno di una città migliore non basta: è necessario educare i cittadini e realizzarla, senza farsi prendere dalle "utopie", guardano alla realtà, approfondendo il contesto storico, sociale, economico e culturale attuale.

«Richiamare al senso dell'impegno e della partecipazione attiva nel quartiere e nella città - spiega Vincenzo Larosa, coordinatore del Forum - riscoprendo il valore della Politica e dell'Etica, in un momento in cui tutti retoricamente invocano il Bene Comune. Un'attenzione sinergica e di prospettiva che deve interessare i cittadini. Progettare la città richiede un impegno costante, lungo, condiviso con le Istituzioni e le parti interessate, e non azioni concertate di breve periodo. Per progettare la città servono sogni chiari e realizzabili, pragmatismo, non desideri e parole».

Roberto Mancini è professore ordinario di Filosofia teoretica all'Università di

Macerata e ha insegnato Culture della sostenibilità. È autore di numerosi saggi e si è occupato di pace, migrazioni, economia sociale, sostenibilità economica e ambientale, rinnovamento della società e attuazione dei diritti umani.

A moderare il dibattito il sociologo e vicepresidente del Centro Studi Erasmo Natale Pepe. A conclusione, alla presenza del Vescovo di Andria

Luigi Mansi e a cura del Coordinamento del Forum di Formazione all'Impegno Sociale e Politico di Andria, sarà presentato il nuovo percorso formativo di educazione politica aperto ai cittadini "La città che verrà: tra rigenerazione e resilienza", che avrà inizio a novembre. Un ciclo di 11 seminari/laboratorio per ripensare la città.

Una panoramica di Andria



ANDRIA RICHIESTA DI MARMO A GIANNINI

Ciappetta Camaggio «Presto gli interventi di bonifica e pulizia»

● **ANDRIA.** Interventi urgenti di bonifica e pulizia del canale Ciappetta-Camaggio visto l'approssimarsi delle piogge ed eventuali pericoli di inondazioni del canale.

La richiesta è stata inoltrata dal capogruppo regionale di Forza Italia Nino Marmo all'assessore regionale ai trasporti Giovanni Giannini, all'esito di un sopralluogo.

«Ho scritto all'assessore regionale Giannini - spiega Marmo - per richiedere interventi urgenti di pulizia e bonifica del canale Ciappetta-Camaggio. Ho effettuato anche un sopralluogo con i tecnici del Consorzio di

Bonifica perché, con l'approssimarsi dei mesi autunnali, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge. Il comune di Andria, come è noto, è in grave crisi economico-finanziaria e, dunque, non può provvedere. Ma gli interventi sono necessari, perché eventuali alluvioni potrebbero interessare il centro abitato e le campagne circostanti, oltre ad amplificare il rischio idrogeologico per il territorio».

«La richiesta che ho formulato a Giannini - conclude il capogruppo regionale di Forza Italia - è di promuovere interventi urgenti, ad opera del Consorzio di Bonifica, per la pulizia dell'alveo da detriti e rifiuti e la bonifica e manutenzione del collettore. Ringrazio il commissario straordinario dei Consorzi, il dottor Borzillo, e l'assessore Giannini per aver condiviso la mia iniziativa e per avermi assicurato di realizzare quanto necessario per la messa in sicurezza del territorio».

[m.past.]



FORZA ITALIA Nino Marmo

ANDRIA CORATELLA (M5S)

«Stazione Sud strada chiusa nonostante i lavori finiti»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «Per me, che qualche giorno addietro avevo pubblicamente parlato dei numerosi debiti fuori bilancio piovuti sull'Aro rifiuti a causa dell'annosa insolvenza del Comune di Andria, sarebbe facile oggi dire di essere stato profetico, poiché quei debiti ovviamente poi si ripercuotono sulla situazione attuale, con i centri di conferimento dei rifiuti che periodicamente ci chiudono le porte in faccia, per merito della passata amministrazione di centro-destra, con tutti i problemi che i cittadini possono osservare. Ma voglio dare un altro esempio del pressapochismo con cui la passata amministrazione, che vi verrà nuovamente a chiedere il

voto, ha guidato Andria per nove anni».

L'esponente del Movimento Cinque Stelle Michele Coratella, già capogruppo consiliare, con un intervento a mezzo stampa torna ad occuparsi della stazione Andria Sud, alla luce di una serie di documenti che il commissario prefettizio avrebbe reso disponibili.

«Mi riferisco alla nuova bretella viaria - scrive Coratella - che dalla rotatoria di via Vecchia Bisceglie porta alla nuova stazione e poi prosegue con via Paganini. I lavori sono terminati da molto tempo; la strada è lì sotto gli occhi di tutti, ma non si apriva al traffico. Noi abbiamo sempre insistito per conoscerne il motivo, ma mai abbiamo avuto una risposta chiara. La risposta ora l'abbiamo indirettamente avuta dal Commissario Prefettizio, che avendo preso finalmente in carico l'opera da Ferrotramviaria, sperando che tempestivamente la renda utilizzabile ai cittadini, ha pubblicato anche gli atti precedenti».

E l'avvocato Coratella ricostruisce i passaggi: «Tra le altre note, ne abbiamo trovata una a firma dell'ex sindaco Giorgino del 13.04.2018, in cui lo stesso manifestava l'intento di acquisire queste nuove strade "previo completamento della relativa procedura che prevede l'adozione di apposita delibera di Consiglio Comunale che è in corso di predisposizione"».

«Parole rassicuranti - aggiunge Coratella - che danno l'idea che la questione è vicina alla soluzione, le stesse rassicurazioni che abbiamo ascoltato in aula consiliare anche altre volte per altri problemi, sempre cadute nel nulla. Ebbene: la delibera in questione è stata fatta dopo un anno e mezzo, ma dal Commissario Prefettizio».

CALCIOSERIE D LA DOPPIETTA DI CAPITAN PALAZZO E LA RETE DI BANEGAS RILANCIANO GLI AZZURRI IN CLASSIFICA

Gioia Andria «Battuto il Brindisi ma serve maturità»

Mister Favarin soddisfatto a metà per il derby la Fidelis rimonta il risultato ma soffre nel finale



IN GOL PER L'ANDRIA Banegas autore del terzo gol su rigore nella sfida col Brindisi (foto Calvaresi)

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** «Tre punti per il morale, per la classifica e per lavorare meglio». È un Giancarlo Favarin soddisfatto a metà per la vittoria (3-2) conquistata sul Brindisi. Un successo che ha peso specifico enorme per la tifoseria, vista la grande rivalità con i brindisini, ma che fa

riflettere su come la Fidelis ama complicarsi la vita in questa stagione. «Non siamo ancora maturi - aggiunge il trainer toscano - perché il 3-1 poteva essere gestito meglio, senza soffrire fino alla fine. Purtroppo commettiamo ancora qualche errore di troppo e dovremo ancora lavorare tanto per migliorare».

I due gol incassati dall'Andria, sono frutto di altrettante ingenuità che potevano essere tranquillamente evitate. «Devo fare comunque i complimenti ai ragazzi» conclude Favarin - perché hanno saputo riprendere la sfida dopo lo svantaggio iniziale. Sul pareggio abbiamo ceduto un po' il campo agli avversari, ma abbiamo saputo riprenderlo con

il doppio vantaggio. Ne è venuta fuori una vittoria sudata che ci farà ragionare meglio su quello che sbagliamo».

A lasciare la firma sul match è ancora il capitano Loris Palazzo. Con la doppietta di oggi, l'attaccante bitontino raggiunge quota 3 nella classifica marcatori, confermandosi il miglior realizzatore azzurro, così

come successo in tutta la fase della preparazione estiva. Incredibilmente bella la rete del 2-1, che ha svoltato il derby a favore della Fidelis. Ed ora si preannuncia un'altra settimana intensa per l'Andria. Mercoledì 9 ottobre è prevista la sfida di Coppa Italia contro il Savoia, mentre domenica tornerà il campionato con la trasferta di Agropoli.

L'accoglienza raffigurata in un murales

La street opera di Daniele Geniale donata alla casa Accoglienza S.M.Goretti

di MARILENA PASTORE

Il murales dedicato all'accoglienza, alla «cura delle vite umane» è pronto. Doveva essere inaugurato lo scorso 3 ottobre, nella ricorrenza della Giornata nazionale delle vittime dell'immigrazione che ricorda i 366 migranti che persero la vita nella strage di Lampedusa il 3 ottobre 2013, al largo dell'Isola dei Conigli; intorno alle 4.30

INAUGURAZIONE

L'inaugurazione avverrà mercoledì 9 ottobre in un clima di solidarietà e arte

del mattino.

A causa delle cattive condizioni meteo è stato rinviato al prossimo mercoledì 9 ottobre.

La street opera è stata realizzata su un muro della casa Accoglienza S.M. Goretti, nel centro storico andriese.

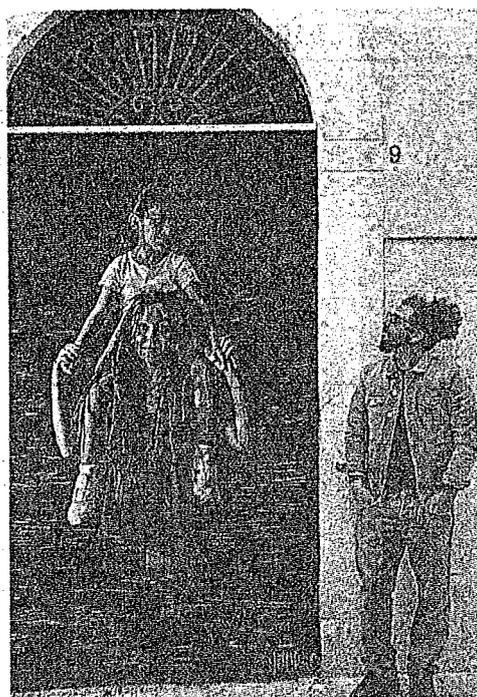
Il suo autore, Daniele Geniale, così racconta l'idea che ha preso forma tra le sue mani: «Mi è stato chiesto di contestualizzare la parabola del buon samaritano. Ho attinto alle cronache di oggi, ho attualizzato i personaggi puntando al messaggio e alla potenza insiti nella figura del buon samaritano. Seguendo il racconto - racconta Daniele Geniale - lo straniero è colui che, a dispetto dei pregiudizi, si di-

mostra il più altruista nel prendersi cura di chi ne ha bisogno. A volte la realtà supera il racconto, o forse ne è solo l'humus di ispirazione. E analizzando i fatti recenti, ho visto nella figura femminile della straniera #Ca-



rola quella di chi si prende cura del prossimo».

«Credo che una figura femminile sia doppiamente potente a livello comunicativo - aggiunge - sia per enfatizzare una forza di solito proiettata nell'uomo, sia per sovvertire migliaia di anni di racconti basati sul "maschio". Per questo, come sempre, ho cercato tra la gente comune delle figure che evocassero il simbolo di una resistenza al capovolgimento dei valori universali di solidarietà e altru-



STREET ART
Bontà e messaggi nel murales di Daniele Geniale

messe in atto per capovolgere il senso di quei valori».

Non è il primo lavoro che Daniele Geniale compie per la casa accoglienza della diocesi: in passato ha già realizzato il murales "Omnia vincit Amor".

«La collaborazione con Casa Accoglienza - conclude l'artista - mi dà la possibilità di urlare con chiarezza ciò che la mia famiglia mi ha trasmesso e che spero ogni istituzione

trasmetta ai cittadini per una pacifica convivenza. Grazie a Cecilia Garbancita che si è messa in movimento per onorare la causa e ad Annalisa Fortunato che ha accettato l'idea di puntare su un racconto al femminile, a Dario Pistillo ed Emanuele Sgarra per l'instancabile appoggio tecnico».

«Mercoledì 9 alle 18.30 sarò sul posto, per raccontare meglio ciò che mi ha spinto ancora una volta a lasciar traccia delle mie idee. Venite a vedere».

«Sul muro - spiega Geniale - ho dipinto una donna che porta in salvo una bambina, uscendo dall'acqua. La bambina è sulle spalle della protagonista, non in grembo né tra le braccia, nello stile di una pietà michelangiolesca. E' sulle spalle, per innalzare al massimo il racconto dell'universalità di valori basilari di cui la società avrà sempre bisogno, nonostante oggi molta gente si fa confondere da strategie di comunicazione

trasmessa ai cittadini per una pacifica convivenza. Grazie a Cecilia Garbancita che si è messa in movimento per onorare la causa e ad Annalisa Fortunato che ha accettato l'idea di puntare su un racconto al femminile, a Dario Pistillo ed Emanuele Sgarra per l'instancabile appoggio tecnico».

SUL CAMPO NEUTRO DI GRAVINA

Sfruttati al meglio calci piazzati e doppia superiorità numerica. Tanta amarezza in casa brindisina per i numerosi episodi a sfavore

LA CHIAVE DELL'INCONTRO

Gli ospiti perdono Montaldi (rosso) e Granado (infortunio). Poi l'arbitro non fischia il penalty al Brindisi e nella ripartenza Banegas segna il 3-1

Tra Andria e Brindisi è il festival delle emozioni

Gol, rigori ed espulsioni. Alla fine s'impone la Fidelis in rimonta

**FIDELIS ANDRIA 3
BRINDISI 2**

ANDRIA (3-5-2)

Segantini, Zingaro, Massa, Della Corte, Bedin (1°st Tedesco), Gava (10°st Montemurro), Kosnic, Petruccelli (7°st Arfaoui), Palazzo (18°st Banegas), Di Filippo, Dalla Bona. A disp: D'Andrea, Porcaro, Nannola, Muratore, Cipolletta. All. Favarin.

BRINDISI (4-3-3)

Lacirignola, Merito (25°st Ancora), Boccadamo, D'Ancora, Iannicello, Fruci, Maglie (15°st Pizzolla), Lombardo 835°st Mosca), Granado (38°st Sorrentino), Marino, Montaldi. A disp: Pizzolato, Dario, Capone, Zappacosta, Masocco. All. Olivieri.

Arbitro: Gandolfo di Bra

Reti: 6°pt Maglie (B), 16°pt (rig) e 5°st Palazzo (A), 31°st (rig) Banegas (A), 47°st Ancora (B).

Note: Espulsi 37°pt Montaldi, 19°st Boccadamo. Ammoniti Petruccelli, Merito, Lacirignola, Lombardo, Masocco, Montemurro. Angoli pari 3. Spettatori 1500 circa.

ALDO LOSITO

● **GRAVINA.** Gol, rigori, espulsioni e tante emozioni. L'Andria fa suo il derby contro la ex capolista Brindisi, sul campo neutro di Gravina per l'indisponibilità del Degli Ulivi. Una vittoria in rimonta per gli andriesi, che sfruttano al meglio i calci piazzati e la doppia superiorità numerica. Tanta amarezza in casa brindisina per una sfida segnata da episodi a sfavore. Due i momenti cruciali del match. Il primo arriva al 38', quando gli ospiti perdono i due attaccanti: Montaldi (espulsione) e Granado (infortunio). Il secondo al 19' della ripresa, quando l'arbitro non assegna il penalty al Brindisi (sospetto fallo di mani in area Fidelis), mentre la ripartenza dell'Andria porta al rigore del 3-1 con espulsione di Boccadamo.

LA PARTITA - Poco difensivismo tra le due contendenti, che si affrontano a viso aperto, senza i canonici minuti di studio. Favarin schiera i suoi, con il solito 3-5-2, posizionando in avanti Palazzo che Gava a giocare tra le linee degli avversari. Mister Olivieri risponde con un 4-3-3 che ha in Montaldi e Granado i terminali offensivi e Maglie in posizione più esterna. Pronti e via: il Brindisi sblocca il risultato al primo affondo, con la complicità della difesa andriese, poco attenta per l'occasione. Ne approfitta Maglie che si concentra in area di rigore e «buca» la porta difesa da Segantini. La reazione

dei padroni di casa è immediata. La difesa degli ospiti è impreparata al taglio di Palazzo, che riceve palla da Dalla Bona e viene atterrato dal portiere Lacirignola. L'arbitro non ha esitazione ad assegnare il primo tiro dal dischetto, che lo stesso Palazzo trasforma in rete al 16'. Il primo tempo si chiude con il rosso a Montaldi.

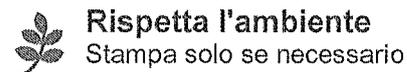
LA RIPRESA - Mister Favarin vuole vincere la

sfida e inserisce l'attaccante Tedesco al posto del centrocampista Bedin. Ma ad incidere sul match è ancora Palazzo con un gol di grandissima fattura: al 5' il bomber andriese insacca al volo, su cross partito dal corner di Della Corte. Il vantaggio dei padroni di casa porta ad una inevitabile girandola di sostituzioni, con la Fidelis che si cautela grazie agli innesti di Montemurro e Arfaoui, mentre il Brindisi le prova tutte con Pizzolla e Ancora. Il derby non decolla sul piano



DOPPIETTA Palazzo (foto Calvaresi)

del gioco ma resta comunque molto intenso, combattuto e in equilibrio. Almeno fino a quando l'arbitro assegna il secondo rigore della giornata, assieme al secondo «rosso», che costringe gli ospiti in nove. Al 29' Banegas si procura il penalty e lo trasforma. Sul 3-1, nell'Andria subentra la paura di vincere e il Brindisi getta il cuore oltre l'ostacolo. Zingaro e Montemurro falliscono clamorosamente il quarto gol per la Fidelis, mentre Ancora vivacizza il recupero, con il gol del definitivo 3-2, dopo un pasticcio difensivo degli andriesi.



Documentato con foto e video

Topi che "ballano" sui balconi, la denuncia: «Chiediamo invano la derattizzazione»

Tra le conseguenze negative di alcuni comportamenti, in particolare dell'abbandono di rifiuti, in via Ferdinando d'Aragona stanno sperimentando una delle situazioni più impressionanti e, per certi versi, sconcertanti

CRONACA Andria lunedì 07 ottobre 2019 di La Redazione



Topi che "ballano" sui balconi, la denuncia: «Chiediamo invano la derattizzazione» © n.c.

Sesso ripetiamo nei nostri articoli quali possono essere le conseguenze negative di alcuni comportamenti, in particolare dell'abbandono di rifiuti: in via Ferdinando d'Aragona ad Andria stanno sperimentando una delle situazioni più impressionanti e, per certi versi, sconcertanti.

Nel video che pubblichiamo infatti è evidente la presenza di topi che dalla strada risalgono fino alle case di chi ci ha scritto, addirittura camminano sui fili con gli abiti stesi ad asciugare, scorrazzano sui balconi... insomma, manca poco che entrino in casa. La lettrice che ci ha segnalato il fatto ha già inoltrato la sua denuncia agli enti preposti, sollecitando con diverse e-mail le operazioni di derattizzazione e pulizia dell'area proprio per evitare la presenza dei ratti in casa.

È vero, magari può essere più facile che certi "incidenti" accadano in periferia, ma certamente non è normale né accettabile la visione di filmati come quello dell'articolo. Ci uniamo alla richiesta della lettrice di un intervento rapido e deciso per cercare di risolvere questa annosa situazione.



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

La nota

Libri di testo, il comitato dei genitori: «Violata la privacy dei nostri figli»

La questione riguarda le modalità di formazione e acquisizione degli elenchi chiesti alle scuole aderenti al comodato d'uso gratuito

ATTUALITÀ Andria sabato 05 ottobre 2019 di la redazione



libri di testo © n.c.

Il comitato Genitori Andriesi stigmatizza l'operato poco corretto tenuto dagli addetti ai

« lavori di alcune scuole di Andria. Come noto, gli aventi diritto delle scuole secondarie di primo e secondo grado, avrebbero potuto usufruire del comodato d'uso gratuito per i libri di testo laddove frequentanti le scuole che hanno aderito a questa misura regionale.

Il Comune ha provveduto a richiedere a queste scuole gli elenchi di chi ha acquistato i libri (conservando gli scontrini) in modo da poter procedere al rimborso parziale. Pare che in alcuni casi i referenti delle scuole interessate si siano recati nelle classi e abbiano chiamato ad appello, alla presenza di tutti gli studenti, i soli interessati consegnando loro la comunicazione inerente a tale scelta con la richiesta di riconsegnare essi stessi il modulo, firmato da un genitore. Prassi che è stata reiterata anche per il ritiro degli stessi moduli.

Ci chiediamo: al momento della presentazione dell'istanza, le famiglie hanno provveduto ad indicare, oltre all'indirizzo, i recapiti telefonici e anche il proprio indirizzo e-mail, com'è possibile che non si sia provveduto a contattarle in forma privata?

Invitiamo a riflettere sulle ricadute, soprattutto a livello psicologico, a scapito dei tanti bambini e ragazzi che dovrebbero essere tutelati dalla scuola e non discriminati. Lo stesso comportamento è stato adottato anche in merito alla nostra bellissima iniziativa rivolta alle scuole primarie dove abbiamo, in collaborazione con altre Associazioni, acquistato, raccolto e donato materiale didattico che abbiamo consegnato a ciascuno degli 8 circoli del nostro territorio a supporto di famiglie meno fortunate.

Ci duole sottolineare, ancora una volta, che l'intera questione del comodato d'uso gratuito è stata completamente mal gestita con grave disagio delle famiglie appartenenti alle scuole che vi hanno aderito, e che si trovano, oggi, ad ordinare libri che arriveranno chissà quando, con notevole danno per i loro bambini e ragazzi».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Le precisazione del commissario prefettizio



Rifiuti, Tufariello: «L'amministrazione commissariale si accolla le responsabilità del disservizio»

«Le cause sono l'elevata esposizione debitoria dell'Ente con gran parte dei centri di conferimento e la disorganizzazione degli Uffici Amministrativi dell'Ente, tra cui quello di Ragioneria»

ATTUALITÀ Andria venerdì 04 ottobre 2019 di la redazione



Commissario prefettizio dott. Gaetano Tufariello © AndriaLive

Sui disservizi che si sono registrati martedì e mercoledì nella raccolta dei rifiuti è intervenuta l'amministrazione commissariale la quale spiega le ragioni degli stessi: «l'Amministrazione Commissariale si scusa con la cittadinanza per il disservizio causato dalla mancata raccolta dei rifiuti nei giorni scorsi, accollandosene ogni responsabilità.

Il problema è ascrivibile a due ordini di ragioni: "in primis", come è noto, vi è l'elevata esposizione debitoria dell'Ente con gran parte dei centri di conferimento dei rifiuti (specie organico e secco) autorizzati dall'AGER, i quali centri, forti dei crediti degli esercizi precedenti ad oggi insoluti ed oggetto di richiesta di transazioni, a fronte dei mancati pagamenti anche di una sola rata dell'esercizio in corso, **chiudono gli impianti alla società che effettua la raccolta su Andria;** vi è poi, parimente grave, la **disorganizzazione degli Uffici Amministrativi dell'Ente, tra tutti quella dell'Ufficio di Ragioneria, privo di funzionari e la cui Dirigente, in convenzione con l'Ente Provincia, non riesce a garantire nei 2 giorni in servizio al Comune la puntuale adozione dei mandati di pagamento** che giacciono in un enorme arretrato nell'ordine delle centinaia.

L'Amministrazione Commissariale, pur avendo sollecitamente effettuato una programmazione delle assunzioni di personale per i vari Uffici, non può dare corso alle relative procedure, non avendo ottenuto dalla richiesta di Luglio scorso alcuna autorizzazione ministeriale, che è necessaria per i Comuni che hanno adottato il Piano di Riequilibrio.

Lo sforzo di questa Amministrazione, pertanto, sarà non solo quello di cercare di risanare i conti di bilancio, ma anche, e parimenti strategico, quello di riorganizzare gli Uffici, in condizioni di estrema difficoltà per la mancanza di gran parte dei Dirigenti, nonché dei Funzionari e dei Responsabili di Settori».



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

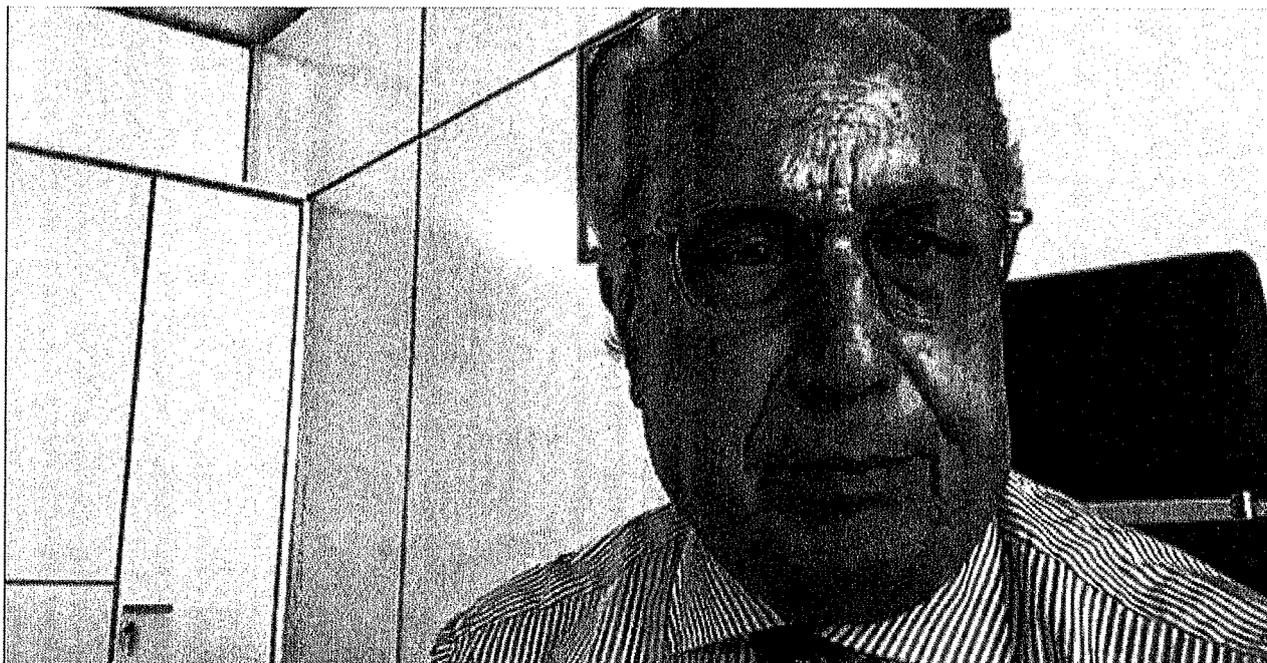
La nota



Ciappetta-Camaggio, Marmo scrive a Giannini: «Necessari interventi di pulizia e bonifica»

Il consigliere regionale di Forza Italia dopo il sopralluogo: «Con l'approssimarsi dei mesi autunnali, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge»

ATTUALITÀ Andria sabato 05 ottobre 2019 di la redazione



Il consigliere regionale di Forza Italia Nino Marmo © n.c.

« Ho scritto all'assessore regionale Giannini per richiedere interventi urgenti di pulizia e bonifica del canale Ciappetta-Camaggio, ed oggi ho effettuato anche un sopralluogo con i tecnici del Consorzio di Bonifica. L'ho fatto perché, con l'approssimarsi dei mesi autunnali, il canale potrebbe essere inondato dalle acque dell'altopiano della Murgia per le probabili e copiose piogge.

Il Comune di Andria, come è noto, è in grave crisi economico-finanziaria e, dunque, non può provvedere. Ma gli interventi sono necessari, perché eventuali alluvioni potrebbero interessare il centro abitato e le campagne circostanti, oltre ad amplificare il rischio idrogeologico per il territorio.

La richiesta che ho formulato a Giannini è di promuovere interventi urgenti, ad opera del Consorzio di Bonifica, per la pulizia dell'alveo da detriti e rifiuti e la bonifica e manutenzione del collettore.

Ringrazio il commissario straordinario dei Consorzi, il dottor Borzillo, e l'assessore Giannini per aver condiviso la mia iniziativa e per avermi assicurato di realizzare quanto necessario per la messa in sicurezza del territorio».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

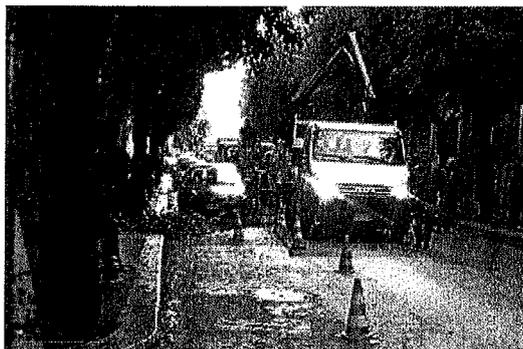
redazione@andrialive.it

I commenti degli utenti



andriaviva.it

	<p>FARMACIA SANTORO ANDRIA</p>	<p>ORARI DAL LUNEDÌ AL SABATO: 8.00 - 20.45 DOMENICA: 8.00 - 13.00 CONSEGNA GRATIS A DOMICILIO ORDINA SU ☎ 349.6792884</p>
--	---	---



Disseccamenti degli alberi presenti in numerose strade cittadine: Fratelli d'Italia chiede interventi urgenti
 Interessati numerosi lecci, tigli e conifere di
 via De Gasperi, viale Roma, corso Cavour nonché delle piazze
 Trieste e Trento, Umberto I e Catuma

ANDRIA - LUNEDÌ 7 OTTOBRE 2019

Interventi urgenti ed improcrastinabili relativamente alle essenze arboree dei lecci, tigli e conifere presenti in via De Gasperi, viale Roma, corso Cavour, piazza Trieste e Trento, piazza Umberto I e piazza Catuma con conseguente urgente pulizia dei marciapiedi sporchi a causa di infestazioni parassitarie.

E' un fenomeno in costante sviluppo quello del disseccamento rapido delle chiome che portano alla morte le specie arboree colpite.

Adesso del grave problema, sollevato dal Segretario cittadino di Fratelli d'Italia Salvatore Pistillo e dal suo vicario, ing. Antonio Mastrodonato sono stati formalmente interessati i rappresentanti della Gestione Commissariale del Comune di Andria, nonché la dirigente del Settore Ambiente comunale.

Ing. Santola Quacquarelli Oggetto: Causa presenza estesa di disseccamenti rapidi delle chiome che portano alla morte delle piante si richiedono interventi urgenti ed improcrastinabili relativamente alle essenze arboree: Quercus ilex, Tigli e conifere presenti in via De Gasperi, viale Roma, corso Cavour, Piazza Trieste e Trento, Piazza Umberto e Piazza Catuma con conseguente urgente pulizia dei marciapiedi sporchi a causa di quanto in precedenza Gentilissimi in indirizzo,

Un vero e proprio dossier, con tanto di eloquenti fotografie nel quale il gruppo politico locale di "Fratelli D'Italia" inviata la Gestione Commissariale del Comune di Andria ad avviare, con la massima urgenza, la cura di alberi presenti lungo le strade cittadine, ammalati ormai da tempo, e nel contempo, attivare un processo di pulizia dei marciapiedi sporchi a causa della mancata assistenza di questi ultimi.

"Le cause dei disseccamenti sia per i lecci che per i tigli presenti in via De Gasperi, viale Roma, corso Cavour, Piazza Trieste e Trento, Piazza Umberto e Piazza Catuma -sottolinea, in particolare la note di "Fratelli d'Italia-, sono molteplici, alcune da imputare a fitofagi, cocciniglie, funghi e altri patogeni; vanno individuate per bene, trattate di conseguenza e risolte nei limiti del possibile per evitare la compromissione di altri individui che potrebbe portare al totale depauperamento degli alberi presenti in città per la quale assolvono a funzioni vitali. Siamo consapevoli di essere in ambito urbano dove è necessaria cautela nell'utilizzo dei fitofarmaci di sintesi, ma si potrebbero usare anche prodotti biologici.

Contestualmente si chiede che venga avviata una campagna di pulizia e sanificazione dei marciapiedi a lato di tali strade, sporchi e anneriti ormai da tempo per la presenza della malattia degli alberi, ma anche per la mancanza di piogge", conclude la nota di Fratelli d'Italia Andria. Adesso si attendono gli interventi che il Comune metterà in essere, speriamo al più presto.



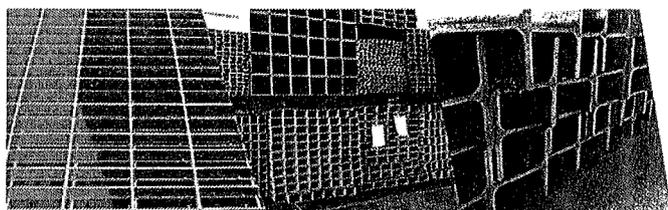
7 OTTOBRE 2019



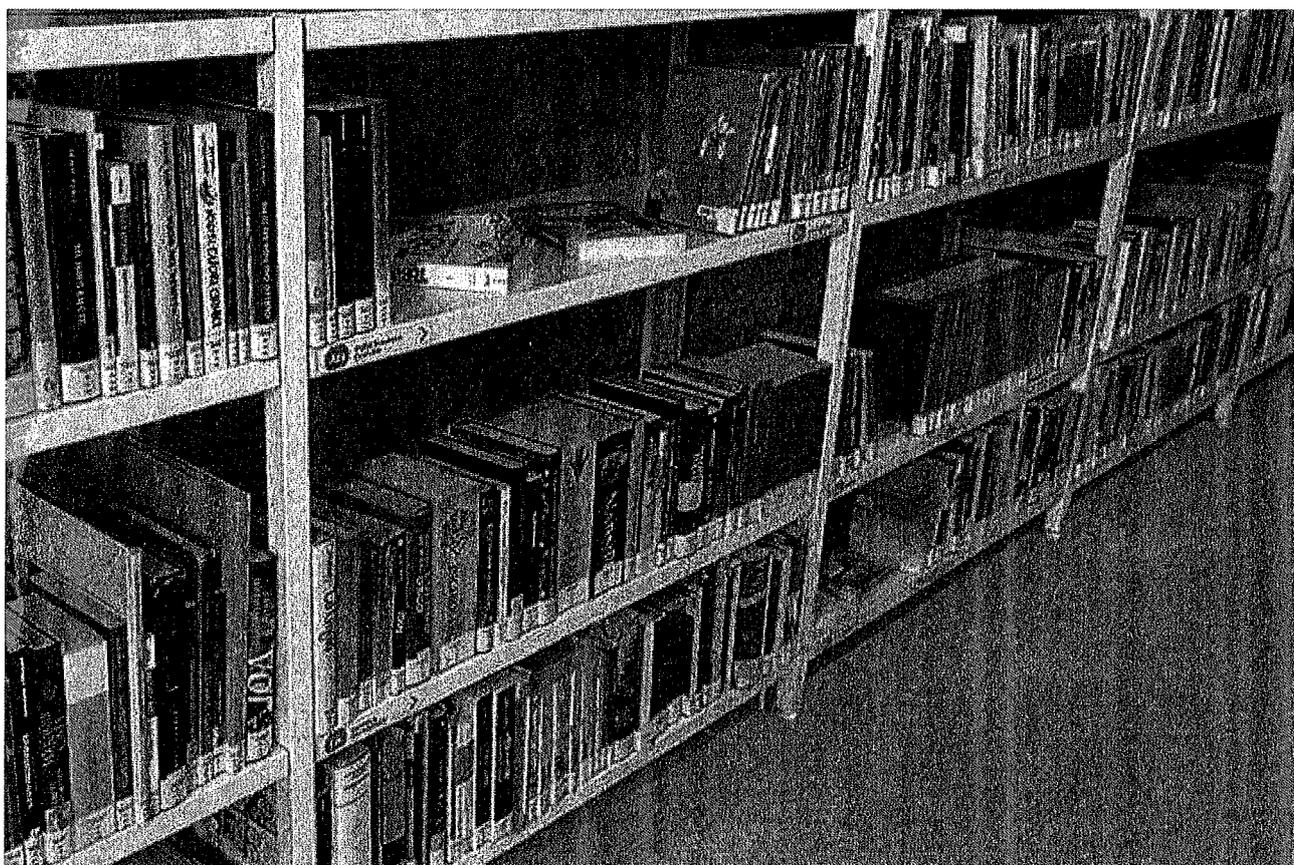
7 OTTOBRE 2019



andriaviva.it



GIFER
COMMERCIO FERRO
TRANI



Vicenda comodato d'uso gratuito per i libri di testo: si paventa la lesione della privacy da parte di alcune scuole

Nota del comitato Genitori Andriesi che stigmatizza l'operato poco corretto tenuto da addetti ai lavori di alcune scuole cittadine

ANDRIA - SABATO 5 OTTOBRE 2019

© 22.00

"Il Comitato Genitori Andriesi stigmatizza l'operato poco corretto tenuto dagli addetti ai lavori di alcune scuole di Andria".

E' un episodio molto grave quello che viene reso noto, proprio nel momento in cui la vicenda si avviava al suo epilogo naturale.

"Come noto, gli aventi diritto delle scuole secondarie di primo e secondo grado, avrebbero potuto

usufruire del comodato d'uso gratuito per i libri di testo, comodato d'uso laddove appartenenti alle scuole che hanno aderito a questa misura regionale. A causa della solita disorganizzazione da noi denunciata, il Comune ha provveduto a richiedere a queste scuole, gli elenchi di chi, nonostante l'istanza accolta ma proprio per via di questa disorganizzazione, ha acquistato i libri (conservando gli scontrini) in modo da poter procedere al rimborso parziale. Di questo siamo ben lieti anche se, onestamente, avrebbe potuto acquisire tali elenchi in modo diverso. Abbiamo notizia, infatti, che è accaduto qualcosa di deplorabile nonostante avessimo già preventivamente sollevato il problema circa una eventuale violazione del diritto alla privacy. Pare che in alcuni casi, i referenti delle scuole interessate si siano recati nelle classi e abbiano chiamato ad appello, alla presenza di tutti gli studenti, i soli interessati consegnando loro la comunicazione inerente a tale scelta con la richiesta di riconsegnare essi stessi il modulo, firmato da un genitore. La stessa prassi è stata reiterata al momento del ritiro dei moduli firmati dai genitori. Ci chiediamo... al momento della presentazione dell'istanza, le famiglie hanno provveduto ad indicare, oltre all'indirizzo, i recapiti telefonici e anche il proprio indirizzo e-mail...

Com'è possibile che non si sia provveduto a contattarle in forma privata?

Questo è stato un comportamento gravissimo da parte della Scuola in una situazione che ha coinvolto moltissime famiglie andriesi. Lo riteniamo un atto ignobile e deprecabile perché, (a questo punto) consapevolmente, si è voluto "bollare" i bambini nominati in classe davanti ai propri compagni. In pratica, è accaduto esattamente ciò che avevamo paventato e che volevamo si evitasse! E' un qualcosa di inconcepibile perché qui stiamo parlando della dignità di bambini e ragazzi... i nostri figli! Non abbiamo bisogno di cercare riferimenti normativi che provino che il meccanismo che si è innescato violi platealmente il diritto alla privacy... né ci interessa! Il danno è fatto e proviamo ribrezzo solo all'idea che chi abbia agito in questo modo, se davvero consapevolmente, se ne compiaccia pure! Invitiamo tali personaggi a riflettere sulle ricadute, soprattutto a livello psicologico, a scapito dei tanti bambini e ragazzi che dovrebbero essere tutelati dalla Scuola e non discriminati. Pensiamo solo che l'intelligenza, il buonsenso e la diligenza del buon padre di famiglia, soprattutto in una istituzione scolastica pubblica, dovrebbero prevalere anche di fronte agli interessi economici della scuola stessa. Lo stesso comportamento è stato adottato anche in merito alla nostra bellissima iniziativa rivolta alle scuole primarie dove abbiamo, in collaborazione con altre Associazioni, acquistato, raccolto e donato materiale didattico... materiale che abbiamo consegnato a ciascuno degli 8 circoli del nostro territorio a supporto di famiglie meno fortunate. Essere vicino alle famiglie e anche alla Scuola (alla quale, ogni giorno, affidiamo i nostri figli) è il nostro intento ma ci aspettiamo che quest'ultima lavori con e per i nostri figli tutelandoli... non in questo modo! Parliamo costantemente di privacy, di firme digitali, di riconoscimento delle impronte digitali, di riconoscimento facciale e quant'altro... E' mai possibile che non siamo in grado (o non vogliamo?) proteggere la privacy di un semplice nome e cognome laddove non ne sia assolutamente necessaria la divulgazione? Ci duole sottolineare, ancora una volta, che l'intera questione del comodato d'uso gratuito è stata completamente mal gestita con grave disagio delle famiglie appartenenti alle scuole che vi hanno aderito, che si trovano, oggi, ad ordinare libri che arriveranno chissà quando, con notevole danno per i loro bambini e ragazzi", conclude la nota del Comitato Genitori Andriesi.



7 OTTOBRE 2019

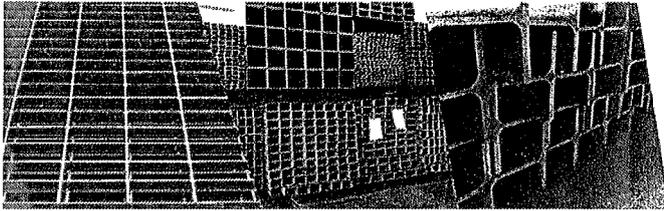


7 OTTOBRE 2019

Le giornate della speleologia con gli alunni dell'IISS Lotti Umberto I di Andria



andriaviva.it



Premiazione di atleti a Palazzo Città

Un riconoscimento dell'intera comunità ad alcuni degli sportivi andriesi, vincitori di riconoscimenti nazionali

ANDRIA - SABATO 5 OTTOBRE 2019

🕒 11.45

A cura di
DOMENICA ANNA DI PIETRO



Ieri pomeriggio, venerdì 4 ottobre, nella sala della giunta di Palazzo di Città, il sub Commissario Prefettizio dott.ssa Mariella Porro ha consegnato un riconoscimento a diversi atleti che hanno conseguito ottimi risultati nell'ambito dei Campionati regionali, italiani ed europei.

In particolare la dott.ssa Porro ha sottolineato il proprio compiacimento "nel consegnare questi riconoscimenti alle realtà sportive della nostra città" ed ha quindi aggiunto: "Abbiamo voluto creare questo momento senza grande enfasi, ma davvero con grande entusiasmo va sottolineato come nella città di Andria vi sia una enorme

potenzialità che è quella dei nostri sportivi. Abbiamo voluto raccogliere una campionatura di varie e diversificate attività che hanno saputo dar lustro alla nostra città. L'elemento più forte sono i tanti ragazzi che sono qui a rappresentare la forza sana su cui poter contare. Tanto verde sulle magliette dei ragazzi per noi è rappresenta la celebrazione del valore educativo dello sport: avvicinarsi sin da piccoli attraverso il gioco, rappresenta una occasione irrinunciabile ed incomparabile di possibilità educativa. I ragazzi sanno che bisogna sottostare a delle regole anche per partecipare ad un gioco. Bisogna quindi vivere con gli altri la possibilità di interagire, attraverso delle regole capaci di poterci accomunare tutti quanti".

Il sub Commissario ha presentato le categorie che per cui sono stati pensati questi attestati di benemerenzza: l'**Associazione Sportiva Atletica Andria** che si è occupata in maniera meritevole dei ragazzi di diversificate età e diversificate attitudini, componendo un gruppo coeso, mettendo in campo una attività innovativa meritevole di essere attenzionata.

Antonio Lopetuso, vincitore titolo di Campione Europeo categoria master di 10 km marcia su strada m60, gara svoltasi nel Veneto.

Riccardo Miracapillo e Annamaria Bruno, vincitori del campionato italiano di danza sportiva, premio conferito nella edizione di Rimini Fiera.

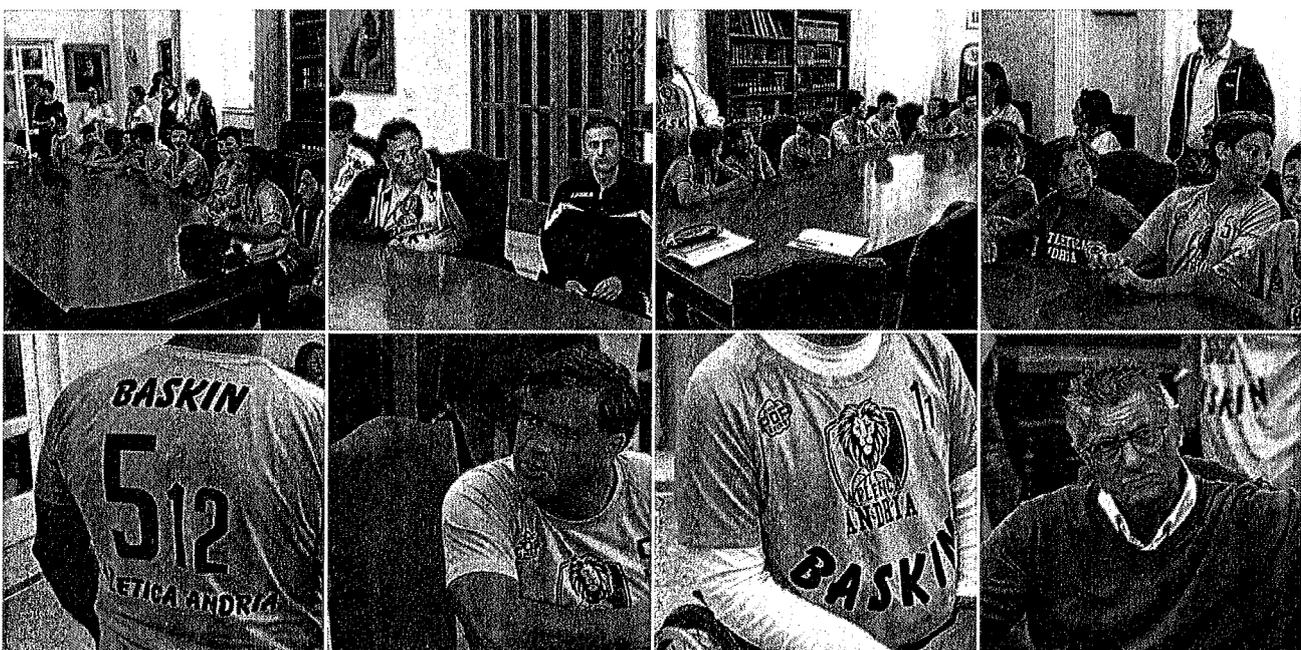
Gli atleti premiati hanno illustrato i propri obiettivi, sottolineando che "per ottenere questi risultati è stato necessario mettersi in gioco, combattendo contro i propri limiti, prima che contro l'avversario. Che la determinazione e la voglia di ottenere risultati sempre migliori hanno fatto superare tanti sacrifici così da spinge ad allenarsi ogni giorno, con sempre maggiore intensità".

"La consegna di questo riconoscimento -ha quindi concluso la dott.ssa Porro- a sportivi come loro, è un modo per ringraziarli e dimostrare il sostegno dell'amministrazione a chiunque desideri praticare sport nella nostra città".

E' un bel messaggio l'agonismo sportivo dimostrato da questi atleti andriesi, autentiche promesse dello sport nazionale, che mantengono alto in tutta Italia l'appartenenza alla nostra città e diventano modello per altri giovani, da seguire e perseverare.

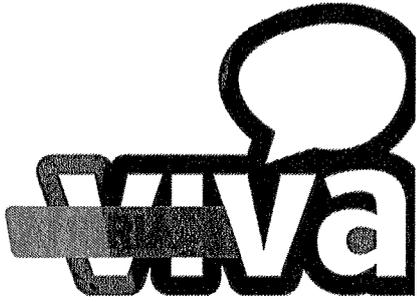
Premiazione di atleti a Palazzo Città di Andria

56 FOTO

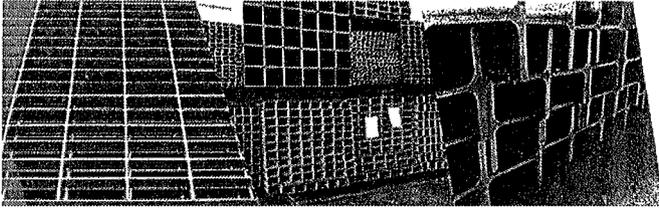








andriaviva.it



GIFER
COMMERCIO FERRO
TRANI



Rifiuti per strada, il commissario Tufariello spiega le ragioni del disservizio

Debiti e disorganizzazione degli uffici. Le scuse alla cittadinanza

ANDRIA - VENERDÌ 4 OTTOBRE 2019

🕒 14.34

L'Amministrazione Commissariale si scusa con la cittadinanza per il disservizio causato dalla mancata raccolta dei rifiuti nei giorni scorsi, accollandosene ogni responsabilità.

"Il problema è ascrivibile a 2 ordini di ragioni: "in primis", come è noto, vi è l'elevata esposizione debitoria dell'Ente con gran parte dei centri di conferimento dei rifiuti (specie

organico e secco) autorizzati dall'AGER, i quali centri, forti dei crediti degli esercizi precedenti ad oggi insoluti ed oggetto di richiesta di transazioni, a fronte dei mancati pagamenti anche di una sola rata dell'esercizio in corso, chiudono gli impianti alla società che effettua la raccolta su Andria; vi è poi, parimente grave, la disorganizzazione degli Uffici Amministrativi dell'Ente, tra tutti quella dell'Ufficio di Ragioneria, privo di funzionari e la cui Dirigente, in convenzione con l'Ente Provincia, non riesce a garantire nei 2 giorni in servizio al Comune la puntuale adozione dei mandati di pagamento che giacciono in un enorme arretrato nell'ordine delle centinaia.

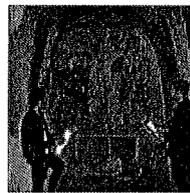
L'Amministrazione Commissariale, pur avendo sollecitamente effettuato una programmazione delle assunzioni di personale per i vari Uffici, non può dare corso alle relative procedure, non avendo ottenuto dalla richiesta di Luglio scorso alcuna autorizzazione ministeriale, che è necessaria per i Comuni che hanno adottato il Piano di Riequilibrio.

Lo sforzo di questa Amministrazione, pertanto, sarà non solo quello di cercare di risanare i conti di bilancio, ma anche, e parimenti strategico, quello di riorganizzare gli Uffici, in condizioni di estrema difficoltà per la mancanza di gran parte dei Dirigenti, nonché dei Funzionari e dei Responsabili di Settori". Queste le dichiarazioni di Gaetano Tufariello, commissario prefettizio di Andria



7 OTTOBRE 2019

Disseccamenti degli alberi presenti in numerose strade cittadine: Fratelli d'Italia chiede interventi urgenti



7 OTTOBRE 2019

Le giornate della speleologia con gli alunni dell'ISS Lotti Umberto I di Andria



7 OTTOBRE 2019

Xylella: 300 mln a disposizione di agricoltori e frantoiani entro il 1° gennaio 2020



6 OTTOBRE 2019

Derby pazzo sul neutro di Gravina: la Fidelis batte 3-2 il Brindisi



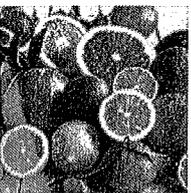
6 OTTOBRE 2019

Lega Puglia pronta a guidare la coalizione esprimendo il candidato presidente



6 OTTOBRE 2019

Insegnanti a scuola di Protezione Civile presso il Dipartimento regionale



6 OTTOBRE 2019

Dalla black list dei dazi decisi da Trump salvi olio d'oliva, vino, pasta e passate di pomodoro



6 OTTOBRE 2019

Elezioni 2020: Parte da Montegrosso la mobilitazione del Pd cittadino

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO TARANTO
TRANI TRINITAPOLI



Celebrazione di matrimoni con rito civile: sette nuove location individuate

🕒 23 ORE FA

Sono state undici le proposte pervenute all'ente dopo l'avviso pubblico

Saranno sette le sedi individuate dal Comune di Andria, oltre quelle tradizionali ed istituzionali, per permettere la celebrazione di matrimoni con rito civile e per la costituzione di unioni civili. Pubblicata, infatti, la determina che approva tutte le nuove location individuate a seguito dell'approvazione del regolamento per la celebrazione di matrimoni civili avvenuto a fine dicembre 2017. Il successivo avviso pubblico ha aperto al territorio la possibilità di esser inseriti nell'elenco con cui si individuano proprio le location in cui svolgere direttamente i riti civili.

11 le proposte pervenute all'ente che, attraverso i lavori di una commissione specifica, ha individuato le nuove sette location al termine di un lungo lavoro di scrematura e prescrizioni: Casale Santa Lucia, Villa Carafa, Montevitolo, Nympheum, l'orto di Pietro Zito – Antichi Sapori, Terre di Traiano e Palazzo Arnieci. Quattro per ora i luoghi non inseriti ma per i quali potrebbero esserci nuovi spiragli a seguito di ulteriori integrazioni e chiarimenti.

POSTED IN: ATTUALITÀ BREAKING NEWS

TAGGED: ANDRIA MATRIMONI

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO
TARANTO TRANI TRINITAPOLI



Iscrizione all'Albo Presidenti e Scrutatori di seggio elettorale

🕒 1 GIORNO FA

Domande in carta libera entro il 31 ottobre all'Ufficio Protocollo

Tutti gli elettori disposti a iscriversi nell'Albo delle persone idonee alla funzione di Presidente di seggio elettorale e nell'Albo delle persone idonee all'ufficio di scrutatore di seggio elettorale possono presentare al Comune apposita domanda in carta libera.

Per l'iscrizione nell'Albo dei Presidenti di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio posseduto, che dovrà essere non inferiore al diploma di Scuola Media Superiore.

La domanda corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 31 ottobre 2019.

Per l'iscrizione nell'Albo degli Scrutatori di seggio elettorale il cittadino dovrà indicare nella domanda la data di nascita, la residenza, la professione ed il titolo di studio della scuola dell'obbligo.

La domanda, corredata di fotocopia del documento di riconoscimento e del titolo di studio richiesto (o della relativa autocertificazione indicante l'Istituto presso il quale il titolo di studio è stato conseguito e l'anno di conseguimento), dovrà pervenire all'Ufficio Protocollo del Comune, sito in Piazza Umberto I, entro il 30 novembre 2019 (se festivo nel primo giorno lavorativo utile).

I modelli delle domande sono disponibili presso il Servizio Elettorale sito in piazza Trieste e Trento, 1° piano; presso l'URP a Palazzo di Città (Chiostro San Francesco) oppure si possono scaricare dal sito www.comune.andria.bt.it sezione Servizi On-line – modulistica.

Non possono assumere l'ufficio di presidente e di scrutatore di seggio elettorale: i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti a Forze Armate in servizio; i medici provinciali, gli ufficiali sanitari ed i medici condotti; i segretari comunali ed i dipendenti dei Comuni, addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione.

03-10-2019_domanda-iscrizione-albo-presidenti-di-seggio

03-10-2019_domanda-iscrizione-albo-scrutatori-di-seggio

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [NEWS](#)

TAGGED: [ALBO](#) [ANDRIA](#) [PRESIDENTI](#) [SCRUTATORI](#)

AUTORE



Redazione news24.city

Tv | Web | Social news24.City **Canale 17 - Puglia** | **Canale 90 - Basilicata**



[Home](#)

[Attualità](#)

[Cronaca](#)

[Economia](#)

[Politica](#)

[Sport](#)

[Video](#)

[Rubriche](#)

[Contatti](#)



La celebrazione dello sport cittadino: premiazioni per i campioni di baskin, marcia e danza sportiva

🕒 2 GIORNI FA

Attestati di merito a Palazzo di Città con l'Atletica Andria, Antonio Lopetuso ed il duo Miracapillo-Bruno

Un pomeriggio dedicato alla celebrazione dello sport. All'interno della sala giunta del Comune di Andria, infatti, l'amministrazione commissariale dell'ente ha voluto consegnare alcuni attestati ad atleti particolarmente meritevoli e che si sono contraddistinti nella scorsa stagione agonistica in diversi campi. Partenza fortemente voluta con l'Atletica Andria, una associazione sportiva andriese che ormai da oltre un anno si occupa di Baskin, uno sport altamente inclusivo di cui in città si avvertiva fortemente la necessità.

Il primo campionato di baskin, anche se sport ancora poco conosciuto, è divenuto un orgoglio vero per tutta la comunità attirando anche diversi partecipanti dalle città limitrofe. Da uno sport inclusivo e di squadra come il baskin, ad uno sport di fatica e concentrazione come la marcia. Uno sport che, come dimostra il 61enne andriese Antonio Lopetuso, non ha davvero età.

Ed è stato proprio lui a portare alta la bandiera cittadina in una lunghissima carriera fatta ormai di tantissimi successi e coronata ad inizio settembre con la vittoria ai campionati europei master di Atletica Leggera che si sono svolti in Veneto dopo i diversi ori vinti nei campionati italiani. Dedizione, passione e perseveranza che hanno mostrato anche i neo due campioni italiani di Danza Sportiva, Riccardo Miracapillo e Annamaria Bruno, titolo conquistato in estate al recente campionato nazionale di Rimini. Un traguardo di altissimo prestigio se si considera che la Federazione Italiana Danza Sportiva è l'unica federazione regolarmente riconosciuta dal Coni e dal Ministero dello Sport e tra praticamente otto anni sarà anche disciplina olimpica.

POSTED IN: [ATTUALITÀ](#) [BREAKING](#) [NEWS](#) [VIDEO](#)

AUTORE



Rifiuti stop alla raccolta, dall'amministrazione: «Chiediamo scusa. Troppi debiti e disorganizzazione»

📅 4 OTTOBRE 2019

La nota dell'ente commissariato a seguito dei disagi nel conferimento degli scorsi giorni

«L'Amministrazione Commissariale si scusa con la cittadinanza per il disservizio causato dalla mancata raccolta dei rifiuti nei giorni scorsi, accollandosene ogni responsabilità». Inizia così la nota a firma dell'ente commissariato a seguito dei disagi nel conferimento degli scorsi giorni e che lentamente sta permettendo il ritorno alla normalità. «Il problema – secondo la nota dell'ente – è ascrivibile a 2 ordini di ragioni: “in primis”, come è noto, vi è l'elevata esposizione debitoria dell'Ente con gran parte dei centri di conferimento dei rifiuti (specie organico e secco) autorizzati dall'AGER, i quali centri, forti dei crediti degli esercizi precedenti ad oggi insoluti ed oggetto di richiesta di transazioni, a fronte dei mancati pagamenti anche di una sola rata dell'esercizio in corso, chiudono gli impianti alla società che effettua la raccolta su Andria; vi è poi, parimente grave, la disorganizzazione degli Uffici Amministrativi dell'Ente, tra tutti quella dell'Ufficio di Ragioneria, privo di funzionari e la cui Dirigente, in convenzione con l'Ente Provincia, non riesce a garantire nei 2 giorni in servizio al Comune la puntuale adozione dei mandati di pagamento che giacciono in un enorme arretrato nell'ordine delle centinaia».

Dunque un doppio problema che al momento non trova immediata soluzione: «L'Amministrazione Commissariale – spiegano – pur avendo sollecitamente effettuato una programmazione delle assunzioni di personale per i vari Uffici, non può dare corso alle relative procedure, non avendo ottenuto dalla richiesta di Luglio scorso alcuna autorizzazione ministeriale, che è necessaria per i Comuni che hanno adottato il Piano di Riequilibrio. Lo sforzo di questa Amministrazione, pertanto, sarà non solo quello di cercare di risanare i conti di bilancio, ma anche, e parimenti strategico, quello di riorganizzare gli Uffici, in condizioni di estrema difficoltà per la mancanza di gran parte dei Dirigenti, nonché dei Funzionari e dei Responsabili di Settori».

POSTED IN: BREAKING CRONACA NEWS

TAGGED: ANDRIA CRONACA RIFIUTI

Mancata raccolta rifiuti Andria, Tufariello conferma: "debiti e disorganizzazione prima causa del problema"

4 Ottobre 2019

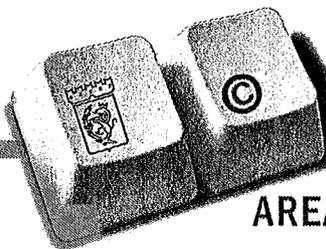


In seguito ai disagi che si sono presentati in questi giorni riguardo la raccolta dei rifiuti nella città di Andria, il Commissario Straordinario Dott. **Gaetano Tufariello** ha divulgato una nota nella quale precisa quanto segue:

"L'Amministrazione Commissariale si scusa con la cittadinanza per il **disservizio causato dalla mancata raccolta dei rifiuti nei giorni scorsi**, accollandosene ogni responsabilità. Il problema è ascrivibile a 2 ordini di ragioni: "**in primis**", come è noto, vi è l'elevata esposizione **debitoria dell'Ente con gran parte dei centri di conferimento dei rifiuti** (specie organico e secco) autorizzati dall'AGER, i quali centri, **forti dei crediti degli esercizi precedenti ad oggi insoluti** ed oggetto di richiesta di transazioni, a fronte dei mancati pagamenti anche di una sola rata dell'esercizio in corso, chiudono gli impianti alla società che effettua la raccolta su Andria;

vi è poi, parimente grave, la **disorganizzazione degli Uffici Amministrativi dell'Ente**, tra tutti quella dell'**Ufficio di Ragioneria**, privo di funzionari e la cui Dirigente, in convenzione con l'Ente Provincia, non riesce a garantire nei 2 giorni in servizio al Comune la puntuale adozione dei mandati di pagamento che giacciono in un enorme arretrato nell'ordine delle centinaia. L'Amministrazione Commissariale, pur avendo sollecitamente effettuato una programmazione delle assunzioni di personale per i vari Uffici, non può dare corso alle relative procedure, non avendo ottenuto dalla richiesta di Luglio scorso alcuna autorizzazione ministeriale, che è necessaria per i Comuni che hanno adottato il Piano di Riequilibrio.

Lo sforzo di questa Amministrazione, pertanto, sarà non solo quello di **cercare di risanare i conti di bilancio**, ma anche, e parimenti strategico, quello di **riorganizzare gli Uffici**, in condizioni di estrema difficoltà per la mancanza di gran parte dei Dirigenti, nonché dei Funzionari e dei Responsabili di Settori".



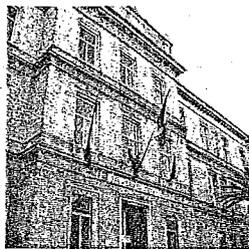
andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRANI SARÀ SIGLATA UNA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEI PATTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE

Piattaforma Gepi Comune e Ministero verso l'accordo



TRANI Palazzo di città

NICO AURORA

● **TRANI.** Il Ministero del lavoro e politiche sociali, la Direzione generale dei sistemi informativi, innovazione tecnologica, monitoraggio dati e comunicazione ed il Comune si apprestano a siglare una convenzione per l'utilizzo della piattaforma Gepi (Gestione dei patti per l'inclusione sociale), per la gestione dei citati patti a livello cittadino e verifica dei requisiti anagrafici dei beneficiari del reddito di cittadinanza, nonché gestione dei progetti.

La giunta ha approvato l'atto di indirizzo che dà mandato la dirigente del settore di procedere alla definizione della convenzione, necessaria poiché la piattaforma costituisce, unitamente a quella per il coordinamento dei centri per l'impiego, il portale delle comunicazioni tra gli stessi centri, i soggetti accreditati, i comuni, l'Anpal, il ministero e l'Inps. Come è noto, i beneficiari del reddito di cittadinanza, non immediatamente attivabili per un percorso lavorativo, sono contattati dai comuni per iniziare un percorso di inclusione sociale.

Il nucleo familiare può accedere al percorso tramite un colloquio, portato avanti dall'assistente sociale, che individua attraverso una valutazione multidimensionale i bisogni del nucleo e redige un patto per l'inclusione sociale sulla base della valutazione multidimensionale del bisogno. La piattaforma può essere usata per organizzare il lavoro degli operatori di riferimento, raccogliere e registrare le informazioni della valutazione multidimensionale, l'analisi preliminare ed il quadro di analisi. La piattaforma consente ai comuni di comunicare informazioni sui progetti a loro titolarità, utili per la collettività, cui sono tenuti a partecipare tutti i beneficiari che abbiano firmato un patto per l'inclusione sociale o un patto per il lavoro.

L'attivazione e gestione dei patti per l'inclusione sociale, mediante piattaforma digitale Gepi, compete ai Comuni, alle cui attività, strumentali al soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni previste per legge, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse disponibili della quota del Fondo per la lotta alla povertà ed all'esclusione sociale, destinata al

rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali ai sensi di legge, con il concorso delle risorse afferenti al Programma operativo nazionale.

In particolare, è compito dei Comuni effettuare la verifica anagrafica dei requisiti di residenza e soggiorno dei beneficiari, nonché attivare e gestire i patti per l'inclusione sociale, previa valutazione multidimensionale dei bisogni dei beneficiari, e i progetti utili alla collettività.

Trani, dunque, entrando sulla Gepi, potrà esercitare su tale piattaforma le sue tre, specifiche competenze: l'elenco dei beneficiari che devono essere convocati per la stipula del patto per l'inclusione sociale, comprensivo delle informazioni fornite da Inps e Anpal; gli elementi identificativi dei beneficiari del reddito e della pensione di cittadinanza, per la verifica dei requisiti di residenza e soggiorno; le informazioni necessarie per la gestione dei progetti utili alla collettività, limitatamente ai beneficiari che hanno sottoscritto il patto per il lavoro o il patto per l'inclusione sociale, nonché ai beneficiari che fattivamente facciano richiesta di partecipare.

TRANI LA DENUNCIA SUL TRISTE FENOMENO DEI CONSIGLIERI COMUNALI DA PARTE DEI 5 STELLE, LUISA DI LERNIA E VITO BRANÀ

«Gioco d'azzardo, le nostre sollecitazioni sono rimaste inascoltate dalla politica locale»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Da poco sono stati pubblicati i dati sulla diffusione del gioco d'azzardo nel 2018 in Italia, i consiglieri comunali del movimento 5 stelle, Luisa Di Lernia e Vito Branà, evidenziano che "in questa triste e assurda graduatoria segnaliamo che Trani ha ottenuto un piccolo miglioramento nel 2018 rispetto ai dati del 2017 con una riduzione del 5% delle giocate".

Poi sottolineano che "i dati invece a livello nazionale indicano un volume complessivo della raccolta pari a 104,9 miliardi di questi la spesa per il gioco è stata pari a 18,6 miliardi, ottenuta sottraendo alla raccolta, le vincite ottenute nel 2018 pari a 86,3 miliardi dalla raccolta. Confrontando i dati con il 2017 c'è stato piccolo miglioramento con una riduzione del 2% rispetto alla spesa del precedente anno".

Per i due grillini "la piaga della dipendenza patologica dal gioco d'azzardo necessita però di un impegno notevole sia a livello di normative nazionali sia a livello di contrasto con leggi e regolamenti locali (comunali e regionali). Il business del gioco d'azzardo come risaputo è detenuto da società al cui interno spesso si trovano figure vicine al mondo della finanza, della politica e delle grosse lobby di potere che, sfruttando le loro influenze a livello politico, cercano di ostacolare i provvedimenti che si vorrebbero adottare per contrastare una piaga che incide molto sulle fasce sociali più deboli e che incide quindi sul bilancio dello stato in termini di maggior spesa sanitaria per cercare di combattere e questa patologia e le patologie collegate al gioco d'azzardo. Notiamo che gli ostacoli ad una lotta efficace al gioco d'azzardo sono stati interposti anche da organismi statali di espressione politica che dovreb-

bero, tra i loro compiti istituzionali, salvaguardare gli interessi e i diritti dei cittadini rispetto agli operatori del mercato. Parliamo dell'Agcom, che nell'adottare delle linee guida di attuazione del decreto denominato "dignità" ha in maniera evidente ostacolato quello che era l'intento della legge nazionale".

La piena efficacia del decreto con il divieto della pubblicità sul gioco d'azzardo si sarebbe dovuta avere da luglio del 2018, "ma l'Agcom - scrivono - a seguito di consultazioni con le società concessionarie del gioco, ha emanato delle linee guida in cui vengono specificati gli ambiti in cui è

permessa la pubblicità del gioco d'azzardo in contrapposizione a quanto vuole contrastare il decreto".

Per Di Lernia e Branà "oltre a questo, un ulteriore ostacolo al contrasto alla ludopatia viene fornito dalla scarsa attenzione della politica locale. Solo in alcune città, che noi definiamo virtuose, risultano essere adottati regolamenti puntuali che disciplinano in modo preciso molti aspetti relativi alla localizzazione delle attività del gioco d'azzardo, agli orari di apertura e di chiusura, alle sanzioni pesanti in caso di violazioni delle norme e soprattutto di quelle che riguardano l'accesso nei locali del gioco d'azzardo e l'utilizzo delle macchine da parte di minori. Tutta una serie di prescrizioni che là dove sono state emanate, hanno portato una notevole riduzione del gioco d'azzardo patologico. Riteniamo che la Puglia e Trani in particolare modo non sia da considerarsi tra le città virtuose, e le nostre sollecitazioni all'assessore Di Lernia, ancora oggi rimaste inascoltate sono un segno tangibile che determinati regolamenti che disciplinano a livello locale il gioco d'azzardo andrebbero a toccare interessi che la politica locale forse non ritiene giusto disturbare".



GIOCO D'AZZARDO Piaga sociale



TRANI I consiglieri del M5S intervengono sul gioco d'azzardo

TRANI L'INCARICO ALL'INGEGNER ANTONIO CASTROVILLI

Assunzione al Comune definito il contenzioso

Per ricoprire il posto di istruttore direttivo tecnico

● **TRANI.** Sarà l'ingegner Antonio Castrovilli, proveniente dal Comune di Minervino Murge, ad ricoprire il posto di istruttore direttivo tecnico, categoria D1, nel Comune di Trani, insieme con la già assunta Giovanna De Mango.

Si è così definita una vicenda, passata anche dalle aule giudiziarie, nata con la contestazione dell'avvocato del professionista neoassunto con riferimento alla temporanea assunzione, poi revocata in autotutela, della collega Daniela Travisani, proveniente dal Comune di Spinazzola.

L'ingegner Travisani, nella graduatoria, aveva preceduto Castrovilli per punteggio, ma il legale di quest'ultimo aveva fatto osservare che, dalla documentazione prodotta, il Comune di Trani era stato indotto in errore nel procedere alla sottoscrizione della convenzione. In particolare, il provvedimento del Comune di Spinazzola che sarebbe mancato agli atti era la determinazione dirigenziale che approvasse la graduatoria emana-

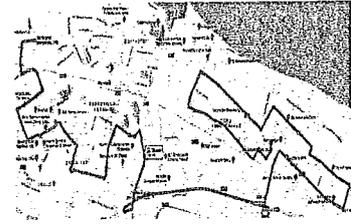
ta dalla commissione di gara del concorso bandito da quell'amministrazione: infatti, i tecnici in lizza per l'assunzione aveva tutti partecipato a concorsi presso altri comuni.

Per effetto della revoca di quella assunzione, «peraltro munita di avallo giudiziario reso, sia pure in fase cautelare, dalla Sezione lavoro del Tribunale di Trani (decreto 27771/2019) - scrive il dirigente del Settore personale, Michelangelo Nigro -, il candidato avente titolo all'assunzione, in forza della procedura comparativa condotta risulta inserito nella graduatoria del Comune di Minervino Murge».

E così, a seguito di richiesta inoltrata lo scorso 18 settembre, la giunta di Minervino Murge ha autorizzato l'utilizzo della propria graduatoria, approvando lo schema di convenzione che regoli i rapporti tra i due Enti: a breve, dunque, Antonio Castrovilli sarà, ufficialmente, un dipendente del Comune di Trani. [n.au.]

BARLETTA IN VIA SPERIMENTALE FINO AL 31 DICEMBRE. L'ITER DELL'INIZIATIVA LANCIATA DA FORZA ITALIA FU AVVIATO OLTRE UN ANNO FA

«Bus per i lavoratori» da oggi al via le corse contro il traffico caos



La mappa del percorso

● **BARLETTA.** Meglio tardi che mai e non il contrario. Finalmente un servizio utile ai lavoratori e alla città, che coniuga le esigenze dei singoli di valide alternative all'auto privata con la diffusione della cultura della mobilità sostenibile.

Parte a Barletta quest'oggi, 7 ottobre, il «Bus per i lavoratori», in via sperimentale fino al 31 dicembre 2019. Un iter avviato oltre un anno fa, con la sottoscrizione da parte di tanti cittadini dell'iniziativa lanciata da Forza Italia Barletta e dal coordinatore

cittadino Giovanni Ceto, concluso positivamente grazie al sostegno dell'Amministrazione comunale e dell'assessore alle Politiche per la mobilità Michele Lasala.

Un'esigenza divenuta necessità negli ultimi mesi, da quando la viabilità cittadina è stressata dai disagi per i lavori in corso per la soppressione dei passaggi a livello. Dal 7 ottobre tutti i lavoratori della zona industriale potranno lasciare a casa l'auto e usufruire del mezzo di trasporto pubblico per raggiungere la propria azienda, con notevoli bene-

fici per il traffico urbano e anche per le loro tasche: fino al 31 dicembre, infatti, il servizio sarà gratuito. In fase di avvio le corse saranno tre ma è già previsto un loro incremento. «Sono questi i risultati della politica del fare, la politica al servizio della gente», dichiara Giovanni Ceto. «Chi credeva fossero solo parole e slogan elettorali dovrà ricredersi. È solo un inizio, ma siamo certi che, nel tempo, si potranno regolarmente utilizzare i trasporti pubblici per andare a lavorare, a scuola e spostarsi in città. Gli abbonamenti

mensili, sino a fine anno gratuiti, dal 2020 avranno comunque costi popolari. Siamo inoltre pronti ad accogliere istanze e proposte di quanti vorranno consigliare modifiche o miglioramenti, e valutarle insieme agli organi preposti per rendere il servizio sempre più efficiente».

In dettaglio le modalità del servizio «Un Bus per i lavoratori»:

Capolinea di partenza in via Regina Margherita, davanti al ristorante «La bufala» ai seguenti orari:
5:20 - 13:15 - 21:20

Barletta Il percorso

■ Questo il percorso completo del «Bus dei lavoratori»:

- Via Regina Margherita (la bufala)
- Sottovia Parrilli
- Via Ippocrate
- Via Achille Bruni
- Via Rossini
- Via Ponchielli
- Via Vecchia Canosa
- Via Madonna della Croce
- Via Delle Belle Arti
- Via Barberini
- Via Paolo Ricci
- Via Leonardo da Vinci
- Via Giacomo Leopardi
- Via Dante Alighieri
- SS 16 Bis
- Via Trani
- Via Strasburgo
- Via Dell'Unione Europea
- Via Dell'Euro
- Via Del Lavoro
- Via Trani
- Via Scuro
- Via Vecchia Mad. Dello Sterpeto
- Viale Industrie

Al ritorno il pullman farà il percorso inverso.

le altre notizie

BARLETTA

SISTEMA DI PRENOTAZIONE Ecco tutte le novità della carta di identità

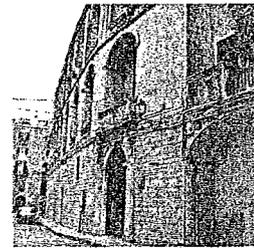
■ L'unico sistema di prenotazione utile per il rilascio della Carta d'Identità Elettronica (CIE) è quello istituito dal Ministero dell'Interno (www.cartaidentita.interno.gov.it), accessibile anche attraverso il link sul portale istituzionale del Comune, con il collegamento diretto mediante il tasto «Prenota». Lo stabilisce un'ordinanza del sindaco Cosimo Cannito. Le disposizioni, valide con decorrenza immediata, invitano il personale in servizio agli sportelli anagrafici abilitati al rilascio della CIE a evadere le domande presentate «a vista», ossia quelle del cittadino che si presenti agli sportelli privo della prenotazione, solo quando liberi dal disbrigo delle richieste formulate on line attraverso il sito ministeriale. Gli uffici di via Ofanto n. 54 apriranno al pubblico tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle 12, restando chiusi nei pomeriggi del martedì e del giovedì.

La carta d'identità elettronica (CIE) è una forma di identificazione digitale. È una carta d'identità che può essere utilizzata per l'identificazione personale o l'autenticazione in rete e non. La CIE è una smartcard in formato ID-1 (come le carte di credito), con un microprocessore, a volte della tipologia «senza contatti», similmente al passaporto biometrico.

BISCEGLIE ALLA PRESIDENZA È STATA ELETTA ALL'UNANIMITÀ AURELIA STORELLI. VICE PRESIDENTE SARÀ LUCIANO LOPOPOLO

Insedciata la commissione delle Pari opportunità

L'organismo comunale è formato da membri elettivi e di diritto



BISCEGLIE Palazzo di città

BISCEGLIE

Barnabà, segretario Uil-Fpl «Ancora una volta il Comune disconosce i propri dipendenti»

● **BISCEGLIE.** «Ancora una volta l'amministrazione del Comune di Bisceglie disconosce i propri dipendenti. Mentre sui tavoli assume degli impegni e sottolinea di voler "salvaguardare i diritti dei lavoratori", definendoli "risorsa imprescindibile per il raggiungimento degli obiettivi strategici della città", nei fatti disattende gli accordi e per di più decurti dal fondo del salario accessorio proprio quelle risorse utili ad incentivare il personale per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente. Una contraddizione bella e buona soprattutto se si tengono in debita considerazione i carichi di lavoro eccessivi causati dai ridotti livelli occupazionali, affiancate poi da scelte organizzative del tutto discutibili».

Antonello Barnabà, segretario della Uil Fpl Bari-Puglia, fa il punto dell'assemblea dei lavoratori del Comune di Bisceglie tenutasi giovedì scorso, per fare il punto sulla vertenza aperta con l'amministrazione del Comune di Bisceglie sin dal mese di maggio. Poco più di 170 dipendenti che, secondo il componente della segreteria del pubblico impiego della Uil "debbono garantire un complesso di servizi ad una città che conta una popolazione con più di 50.000 abitanti. Una carenza inaudita frutto di scelte scellerate del passato a cui, né le precedenti amministrazioni, né tantomeno l'attuale, hanno posto rimedio per tempo con una programmazione seria sul fronte assunzionale. Senza considerare ciò che avverrà a breve a causa sia dei normali pensionamenti che di quelli dovuti alla famosa quota 100". Non poche le criticità emerse oltre i profondi punti di caduta sulle scelte organizzative adottate dall'ente, cose che peraltro sono state già da tempo rappresentate sui vari tavoli alla parte pubblica e direttamente al sindaco Angarano.

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Si è insediata la Commissione Pari Opportunità del Comune di Bisceglie. È formata, come membri elettivi, da Grazia Di Ceglie, Fabiola Papagni, Vincenzo Abascià, Aurelia Storelli, Raffaella Di Lena, Angela Musci, Mariarosaria Basile, Luciano Capurso e Marco Maena.

I membri di diritto, come da regolamento, sono invece gli assessori Roberta Rigante, Tonia Spina e Vittoria Sasso e le consigliere comunali Loredana Bianco, Angela Di Gregorio, Carla Mazzilli e Giorgia Preziosa. Presidente della Commissione è stata eletta all'unanimità Aurelia Storelli, vice presidente sarà Luciano Lopopolo.

All'insediamento della Commissione ha partecipato anche Patrizia del Giudice, presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione Puglia. «Siamo particolarmente soddisfatti di intraprendere un percorso che mira al contrasto delle discriminazioni, in tutti i campi della società, per orientamento sessuale ed identità di genere ma anche riguardanti le persone più deboli e in difficoltà - ha sottolineato il

sindaco di Bisceglie, Angelantonio Angarano.

«Con una significativa novità rispetto al passato abbiamo aperto la Commissione a tutti, per dare un segnale che questi argomenti così delicati non sono prerogativa di un solo genere. Il rispetto, l'integrazione, lo sviluppo libero e democratico della personalità di ognuno sono temi che riguardano ciascuno di noi e sui quali c'è ancora molta strada da fare, insieme» ha concluso il sindaco».

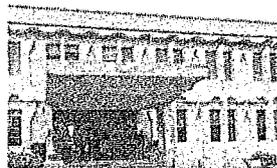
«Oggi è un giorno importante perché diamo compimento ad un lungo iter che è cominciato con la modifica del Regolamento della Commissione ed è proseguito con la pubblicazione dell'avviso pubblico, la selezione delle candidature e la nomina dei componenti in consiglio comunale», ha sostenuto Roberta Rigante, assessore alle Pari Opportunità del Comune di Bisceglie.

Che prosegue e conclude: «Abbiamo costituito un gruppo di personalità e professionalità eccellenti che possono dare un contributo qualificato ai lavori della Commissione con l'obiettivo di promuovere l'uguaglianza e la parità delle persone, tutelandone i diritti».

BISCEGLIE LETTERA APERTA DI TELESFORO A COZZOLI

Divina Provvidenza tempo di bilanci

● **BISCEGLIE.** L'incarico ministeriale del commissario straordinario della Casa della Divina Provvidenza, avv., Bartolomeo Cozzoli, volge al termine. È tempo di bilanci e il dott. Paolo Telesforo, amministratore delegato della Universo Salute srl (società che ne ha rilevato la gestione dell'Opera don Uva), gli invia una lettera aperta in cui, a conclusione di questi primi due anni di attività di Universo Salute, lo ringrazia per l'ottimo lavoro svolto nel suo mandato e di fare il punto della situazione alla luce di questi ultimi 730 giorni della lunga, gloriosa e tormentata, storia dell'Opera creata da don Pasquale Uva nel 1922, quasi cento anni fa. Si uniscono tutto il C.d.A., la dirigenza e soprattutto i lavoratori, veri protagonisti di questi successi congiunti e contigui. Il dott. Telesforo scrive: «Abbiamo vinto entrambi, abbiamo vinto la reticenza, la diffidenza, lo sconforto, i dubbi, le difficoltà che parevano insormontabili giungendo, pienamente soddisfatti, al bivio in cui le nostre strade si dividono e Universo Salute continuerà il suo percorso di crescita da solo, con gambe ancora più forti di prima e orizzonti lontani e sereni. Lo ha detto Lei, lo hanno confermato i fatti, lo ha sottolineato il presidente Emiliano,



Casa della Divina Provvidenza

l'operazione di monitoraggio può dirsi pienamente riuscita, abbiamo raggiunto risultati positivi sin dai primi mesi di gestione nel 2017 raggiungendo nel 2018 un margine operativo lordo che soddisfa tutti e un utile di gestione che è stato totalmente reinvestito nelle migliori strutture e di efficientamento delle strutture, delle attrezzature e dell'operatività».

«Sul piano della qualità del nostro lavoro abbiamo ottenuto due prestigiosi riconoscimenti: la certificazione di Eccellenza ISO 9001:2015 e il massimo punteggio nel Rapporto sulla Valutazione Partecipata dell'Umanizzazione delle Cure negli Ospedali pugliesi che ci ha visti premiati dal direttore generale dell'Ares, Giovanni Gorgoni, al Forum Mediterraneo della Sanità a Bari solo pochi giorni fa. Un exploit di grande rilevanza considerato che provenivamo dall'ultimo posto in classifica. Un risultato che per noi, che ereditiamo l'immensa carica di umanità di Don Pasquale Uva, assume un significato veramente speciale. Ma tutto questo non sarebbe potuto accadere se, prima di noi, lei e la sua Amministrazione, non aveste posto le basi sulle quali noi abbiamo potuto costruire il nostro presente e costruiremo il nostro futuro. Un grande e difficile lavoro il suo, che non solo le fa onore ma che la pone tra i più capaci manager della nostra terra di Puglia, a volte ingiustamente bistrattata pur essendo, come stiamo tutti insieme dimostrando, capace di miracoli che altrove non si sono mai verificati».

La storia dell'ex CDP in amministrazione straordinaria e di Universo Salute congiunte sono un qualcosa di unico, un esempio per tutti e una speranza per molti che con la capacità, la volontà e la temperanza, questo sud può ancora dire e fare molto per questo Paese dilaniato da tensioni politiche e da difficoltà economiche. Per tutto questo ancora una volta grazie Commissario Cozzoli».

[ldc]

CANOSA L'ATTO È STATO APPROVATO DALLA GIUNTA COMUNALE PER LA SCUOLA CARELLA E PER PALAZZO CASIERI

Comune, due progetti di finanziamento per la manutenzione degli edifici pubblici

ANTONIO BUFANO

● **CANOSA.** La Giunta comunale ha approvato i progetti necessari alla partecipazione a due bandi di finanziamento per la manutenzione straordinaria di edifici pubblici. Il primo riguarda l'adeguamento alla normativa antincendio della scuola dell'infanzia e primaria "Mauro Carella".

L'importo stimato dei lavori è di 470mila euro, di cui oltre 418mila a valere sull'avviso ed i restanti di cofinanziamento messo in campo dall'amministrazione comunale e reperiti dal bilancio dell'Ente.

Il secondo progetto riguarda i lavori di ripristino del sistema delle coperture e delle volte di Palazzo Casieri, immobile di grande valore storico e culturale per i rivestimenti dipinti nel 1903 dall'artista Gaetano Paloscia, che ne caratterizzano la struttura, e anche per la sua particolare collocazione all'interno del sistema dei beni culturali della città.

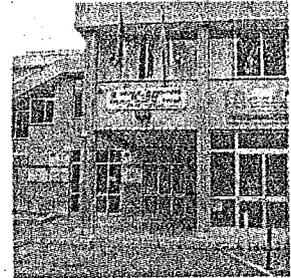
Il progetto candidato prevede lavori per 230 mila euro interamente a valere sull'avviso regionale. Questo progetto, se finanziato, permetterà di far rivivere Palazzo Casieri e di integrarlo nel

complesso percorso di valorizzazione posto in essere dall'Amministrazione comunale.

«Continuiamo - ha detto il sindaco Roberto Morra - con l'opera di risanamento degli edifici pubblici attraverso la candidatura a bandi regionali e statali coerenti con le linee programmatiche di governo della città. Ad oggi, i progetti presentati da questa ammi-

nistrazione sono stati finanziati per un totale di 3,5 milioni di euro, siamo in attesa che vengano completate le procedure per altri bandi cui ci siamo candidati per un valore di oltre 10 milioni di euro».

«Tre milioni e cinquecentomila già finanziati - conclude Morra - sono destinati ad opere pubbliche per la nostra città».



CANOSA Scuola «Carella»



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

POLITICA

I RILIEVI DELLA CORTE DEI CONTI

DOPO L'OK AL CONSUNTIVO 2018
I giudici contabili hanno stigmatizzato i meccanismi utilizzati per ottenere il pareggio
La replica: esistono difficoltà tecniche

● **BARI.** I 290 milioni di euro che la Puglia non ha speso nel 2018 per rispettare il vincolo del pareggio di bilancio ammontano in percentuale allo 0,87% delle entrate accertate totali. E dopo i rilievi della Corte dei conti sul cosiddetto «overshooting» - le risorse potenzialmente inutilizzate - la giunta Emiliano si difende: tra le Regioni del Sud, la Puglia è quella con il dato migliore.

La Regione fa riferimento al rapporto della commissione Bilancio della Camera secondo cui (nel 2017) la media dell'«overshooting» al Sud era pari all'1,5%, con la Puglia ampiamente al di sotto. Nel 2017, la quota di fondi non spesa era infatti pari a 211 milioni. Ma la stessa relazione spiega che il fenomeno è dovuto non tanto all'incapacità di programmazione (è l'analisi dei giudici contabili nella relazione allegata alla parifica) quanto ai ritardi nel trasferimento dei fondi statali e comunitari e ai vincoli della contabilità armonizzata «che possono risultare più stringenti rispetto a quello del pareggio»: detto in altri termini, esistono paletti alla spesa che rendono complicata l'erogazione delle risorse.

Emiliano ha garantito ai giudici contabili che lavorerà per ridurre il «tesoretto» non utilizzato. Le Regioni che fanno registrare un saldo di cassa pari a zero (uscite uguali alle entrate) possono ottenere risorse di investimento aggiuntive dallo Stato: ma, a quanto sembra, nel 2018 nessuno in Italia ha centrato questo obiettivo. D'altro canto, però, con lo 0,87% la Puglia è rimasta sotto la soglia di penalità dell'1% oltre la quale la legge impedisce - per l'anno successivo - di innalzare del 10% la spesa per i contratti di lavoro flessibile.

Luci ed ombre, dunque, con la Corte dei conti che ha bacchettato la Puglia soprattutto sulla gestione della spesa del personale. Il



LA RELAZIONE
La Corte dei conti ha detto «sì» al bilancio 2018 ma ha sollevato una serie di dubbi sulla gestione della spesa e su quella delle stabilizzazioni del personale precario

«Regione, la mancata spesa qui è la più bassa del Sud»

La Puglia e quei 290 milioni inutilizzati in bilancio

riferimento è alle stabilizzazioni dei 285 precari che la giunta Emiliano ha effettuato lo scorso anno sulla base di un insieme di norme. Secondo i giudici contabili, però, l'operazione potrebbe essere avvenuta senza copertura finanziaria, in quanto il piano della giunta non avrebbe correttamente ricostruito «l'entità della capacità assunzionale e la sua metodologia di calcolo». In particolare, sull'esistenza o meno della (dichiarata, dalla Regione) capacità assunzionale residua relativa al 2016 «che, peraltro, avrebbe dovuto avere destinazione vincolata per determinate e specifiche assunzioni» (il personale delle ex province). E per questo che la Procura della Corte dei conti potrebbe aprire un fascicolo con l'ipotesi di danno erariale.

[red.reg.]

Il centrodestra «Spetta alla Lega la scelta del candidato»

● «La Lega c'è ed è pronta ed esprimere il candidato presidente». Così ieri il segretario regionale Luigi D'Eramo, che ha «prenotato» la scelta dello sfidante per le elezioni regionali. «Il centrodestra è vincente e deve essere unito in tutte le sue parti», ha detto D'Eramo, «senza lasciare spazio a riti ed errori del passato che in Puglia non hanno portato bene alla nostra parte politica che, seppur maggioritaria, ha perso la guida della Regione per 15 anni».

CENTROSINISTRA

Primarie, ci vorranno le firme degli iscritti per candidarsi nel Pd

Oggi riunione del tavolo regionale

MICHELE DE FEUDIS

● **BARI.** Per candidarsi alle primarie con la maglia del Pd ci vorranno delle firme. Elena Gentile e, se saranno della partita, anche Fabiano Amati e Dario Stefano, dovranno raccogliere le sottoscrizioni di dirigenti o iscritti al Pd per concorrere alle prossime primarie per la scelta del candidato governatore per il centrosinistra. Questo emerge dalla lettura dell'articolo 18, comma 3 dello statuto nazionale del Pd parla chiaro: «Nel caso di primarie di coalizione, gli iscritti al Partito Democratico possono avanzare la loro candidatura qualora essa sia stata sottoscritta da almeno il trentacinque per cento dei componenti dell'Assemblea del livello territoriale corrispondente, ovvero, da almeno il venti per cento degli iscritti nel relativo ambito territoriale». L'assemblea

regionale dem (composta da circa 200 membri) è convocata per lunedì prossimo e l'ordine del giorno parla chiaro: i primi due punti riguardano l'approvazione della bozza di regolamento delle primarie da sottoporre al tavolo di coalizione e l'indicazione di eventuali candidati dem alle primarie. Insomma il Pd ha accelerato nell'organizzazione dei gazebo (senza aspettare le regionali dell'Umbria), e per questo la possibile candidatura in quota dem nelle primarie costringerà gli aspiranti ad una rincorsa per strappare una firma a iscritti o dirigenti dem.

La querelle è guardata con distacco dal consigliere regionale Pd Fabiano Amati, animatore dell'associazione «C-Entra il futuro»: «Quando saranno fissate le primarie, chi vorrà candidarsi dovrà adempiere a ciò che è previsto dallo statuto». E sull'assemblea regionale chiosa: «È un organo del partito eletto tempo fa. Molti dei componenti non sono più iscritti al Pd...». Poi Amati torna al cuore della questione: «Non sono le regole che determinano le scelte politiche. Prima bisogna convocare le primarie. E dopo, con un regolamento alla mano, parte un termine per la presentazione delle candidature e che vinca il migliore. I nodi politici restano: non c'è la data delle primarie e nessuno ci ha detto che forma ha la coalizione». C'è però il rischio che senza firme non ci si possa candidare ai gazebo come Pd? Amati sorride e chiude il caso così: «Se le regole diventano ostative, c'è "il lodo Emiliano", ovvero essere del Pd senza esserlo...». Oggi, infine, si riunisce il tavolo della coalizione che discuterà della bozza di regolamento per i gazebo.

L'INCONTRO DI LECCE CON LE ORGANIZZAZIONI DI SETTORE: AL CENTRO L'EMERGENZA XYLELLA

Fondi all'agricoltura, Puglia in ritardo Emiliano bacchettato dalla Bellanova

Il ministro: «Non andrò in Europa con il cappello in mano»

TONIO TONDO

● **LECCE.** «Nessuno mi chieda di andare in Europa con il cappello in mano a chiedere proroghe». La ministra delle politiche agricole Teresa Bellanova, a un mese dall'insediamento, si presenta a Lecce con un piglio pragmatico e assertivo. Il riferimento è alle sette Regioni in ritardo nella spesa dei fondi per lo sviluppo rurale, in testa la Puglia che rischia un taglio di 160 milioni. Messaggio implicito: il presidente Michele Emiliano si dia da fare, metta in moto la burocrazia senza badare al «davoro straordinario» dei dipendenti. Il tempo della programmazione 2014-2020 stringe e gli alibi saranno smontati.

L'incontro con le organizzazioni imprenditoriali, agricole e non, sollecitato dalla Coldiretti e voluto dalla stessa ministra, ha riservato momenti significativi. Ci sono i vertici di Confagricoltura, Coldiretti, Cia, delle associazioni tecniche e delle cooperative, ma anche la Confindustria di Lecce, con Giancarlo Negro, Brindisi e Taranto (Beatrice Lucarella). Bellanova è al centro del tavolo, nella sede del distretto agroalimentare (presieduto da Pantaleo Piccinno): alla sua sinistra l'ex deputato Salvatore Capone, neo consigliere istituzionale della ministra, a destra l'eurodeputato Paolo De Castro, rieleto e apprezzato a Strasburgo e Bruxelles, relatore sulla



A LECCE Teresa Bellanova

Direttiva per il contrasto delle pratiche commerciali sleali nell'agroalimentare.

Ma la scena è occupata dal flagello Xylella fastidiosa, il batterio che ha devastato gli uliveti di mezza Puglia e che con la sua linea di penetrazione tramite gli insetti vettori avanza inesorabilmente verso Nord e Nord-Ovest. Coldiretti cura una sorta di bollettino del disastro attingendo ai dati del Sistema informativo agricolo nazionale (Sian) e alle informazioni che in modo più empirico sono fornite dagli operatori di prima linea, i tecnici del monitoraggio e delle eradicazioni nelle zone cuscinetto e di contenimento. In provincia di Lecce, dice Gianni Cantele, il 90 per cento degli alberi è disseccato, nel Brindisino il crollo è del 36 per cento. Mai un'epidemia vegetale aveva provocato un disastro simile. «In Europa - ha sottolineato De Castro - sono ter-

rorizzati e guardano con stupore e stizza alle nostre incertezze».

Bellanova dice con chi sta. Le imprese, la ricerca e la burocrazia diligente. Troppo tempo si è perduto con sciamani e stregoni. I 300 milioni per aziende agricole e frantoi del decreto del precedente governo saranno disponibili dal primo gennaio. Ma nulla o poco è detto sulla necessità di raccordo tra i diversi livelli istituzionali, Unione europea, Stato e Regione.

Due le strade: il commissario con i poteri dell'emergenza, già abbandonata con la defenestrazione di Silletti; lo stretto coordinamento legislativo e amministrativo dei soggetti con competenze e funzioni differenziate in una materia, l'agricoltura, che fa parte dell'elenco di competenze residue in capo alle Regioni. Purtroppo, vincono le inerzie del potere: chi aveva più potere di gestione se lo difende. I nuovi attori, le Regioni, si muovono in modo disordinato, in base agli interessi elettoralistici cercano di strappare sottogoverno. Solo la buona volontà dei singoli evita il tracollo. Un nemico terribile come Xylella richiederebbe un esercito organizzato e deciso e non pattuglie isolate con ordini contraddittori. Bellanova vuole essere «credibile» per affrontare con piglio la riforma della Pac e difendere gli interessi dell'Italia, soprattutto nella fase di rilancio e rigenerazione produttiva.

AMBIENTE

IL PROGETTO CONTESTATO

DOPO IL SEQUESTRO PROBATORIO

I sigilli apposti da Carabinieri e Guardia costiera a seguito dell'esposto degli ambientalisti. E l'11 decide la Regione

«Costa Ripagnola, anomali i permessi al resort nei trulli»

Polignano, le accuse della Procura: abuso d'ufficio e violazioni edilizie

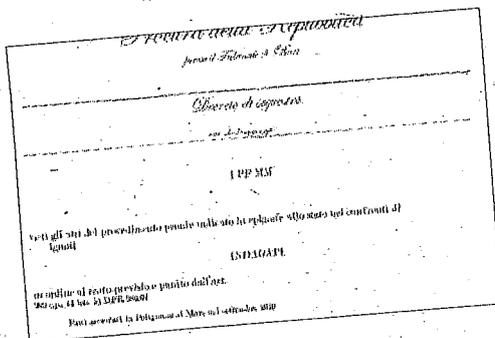


NEL MIRINO L'area di Polignano su cui potrebbe sorgere il resort

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** Reati edilizi e abuso d'ufficio sono le ipotesi di reato con cui, sabato mattina, la Procura di Bari ha disposto il sequestro probatorio dell'area di Costa Ripagnola, quella che dovrebbe ospitare il resort di lusso nei trulli affacciati sul mare di Polignano. È stata la stessa Serim, la società titolare del progetto che fa capo all'imprenditore Modesto Scagliusi, a darne notizia con un comunicato in cui garantisce la «legittimità» dei permessi rilasciati da Regione e Comune.

L'indagine del procuratore aggiunto Lino Giorgio Bruno (che si occupa di reati contro la pubblica amministrazione) e del pm Baldo Pisani (del pool reati ambientali) è per il momento contro ignoti, ma - come suggeriscono le ipotesi formulate nel decreto notificato dai Carabinieri forestali (guidati dal colonnello Giovanni Misceo) e dagli uomini della Guardia costiera - sulla base di una informativa dei Carabinieri la Procura sta valutando sia la posizione di titolare e progettista della Serim, sia della dirigente della Regione che a marzo ha firmato il Paur (Provvedimento unico di autorizzazione) consentendo poi a Serim il



ritiro della concessione edilizia. Proprio in relazione al Paur, la Procura parla di «elementi di anomalia del suo iter (...)» concernenti il suo iter e soprattutto la compatibilità ambientale dell'intervento *in fieri*. Di qui le ipotesi di abuso d'ufficio e di violazione all'articolo 44, comma b del Testo unico: abuso edilizio (cosa ben diversa dalla lottizzazione abusiva).

La Serim (con l'avvocato Beppe Modesti) valuterà oggi se impugnare il sequestro probatorio, che serve appunto a «congelare» l'area nell'attesa di verificare - nel caso specifico - le procedure autorizzative, fermo restando che le opere (sono previste soltanto passerelle in legno e tettoie rimovibili, oltre che la ristrutturazione

interna dei trulli affacciati sul mare per trasformarli in camere d'albergo) non sono mai partite. Ma nel fascicolo della Procura aperto sulla base di un esposto degli ambientalisti locali è finita proprio, come aveva raccontato la «Gazzetta», la relazione del capo dipartimento Ambiente della Regione, Barbara Valenzano, cui si fa riferimento anche nel decreto di sequestro.

La dirigente ha sollevato numerosi dubbi sul Paur: dal frazionamento del progetto originario (in cui erano previsti anche un albergo, un parco pubblico e un parcheggio), al finanziamento da parte di Puglia-Sviluppo (assentito ma non erogato) che ha spostato la competenza sul

I SIGILLI
Sabato carabinieri e Guardia costiera hanno notificato il sequestro probatorio dell'area di Costa Ripagnola a Polignano

progetto in capo alla Regione (diversamente se ne sarebbe occupata la Città metropolitana), al rischio che si finisca per autorizzare un'attività alberghiera in area agricola. Venerdì il comitato Via tornerà a riunirsi per stabilire se l'autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame. Un eventuale annullamento in autotutela del Paur comporterà, ovviamente, anche la decadenza del permesso a costruire rilasciato dal Comune. Ma tutto è rimesso alle valutazioni del comitato Via, composto da tecnici, diversi da quelli che tra ottobre e gennaio avevano di fatto autorizzato il progetto della Serim escludendolo dalla procedura di valutazione di impatto ambientale. Le posizioni dei tecnici - che emergono dal verbale della riunione del comitato Via del 13 settembre - sono però variegate, in quanto c'è chi ritiene che il resort sia compatibile con la destinazione urbanistica dei suoli di Costa Ripagnola. Le aree sono sottoposte a numerosi vincoli (paesaggistici, ambientali e archeologici), e sono attraversate da corsi d'acqua. E ai vari dubbi tecnici si è aggiunto il giallo di una lama che - in base alle ortofoto satellitari - potrebbe essere stata colmata artificialmente.

RICORSO DEGLI AMBIENTALISTI

Caccia, stop fino al 24
Il Consiglio di Stato
deciderà sul calendario

● **BARI.** La caccia in Puglia resta congelata almeno al 24 ottobre. È l'effetto del decreto «in audita altera parte» con cui il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso cautelare urgente di alcune associazioni ambientaliste contro il calendario venatorio della Puglia. Un ricorso che era stato già respinto dal Tar di Bari.

Nel mirino ci sono le novità introdotte quest'anno in agosto. Il calendario venatorio ha infatti autorizzato la caccia anche a due particolari specie di volatili su cui l'Ispra aveva manifestato perplessità che la Regione non ha però ritenuto di dover recepire. In più, la giunta - su pressing delle associazioni di categoria - aveva per la prima volta consentito ai cacciatori (teoricamente a partire da oggi) di potersi recare in qualunque ambito territoriale per 20 giorni l'anno: di norma ciascun Ato fissa un contingente fisso per i cacciatori in arrivo da fuori. La caccia in Puglia è partita nella terza domenica di settembre (salvo le giornate di pre-apertura riservate ai residenti) e dovrebbe chiudersi il 29 gennaio oltre le giornate di post-chiusura nei primi 10 giorni di febbraio.

LA SENTENZA LA CORTE DEI CONTI ANNULLA LA CONDANNA DI PRIMO GRADO DOPO CHE IL TRIBUNALE PENALE HA FATTO CADERE LE ACCUSE

Bari, assolto tecnico dell'Università

«Non si laureò in orario di lavoro»

● **BARI.** Nel 2012 era finito ai domiciliari con l'accusa di aver fatto parte della banda che truccava i test di ammissione alle facoltà di odontoiatria: per questo è stato anche condannato, in primo grado, a tre anni e tre mesi. Nel frattempo, nel 2014 la Corte dei conti gli aveva imposto di risarcire lo Stato con 70mila euro per le 4.500 ore di lezione che avrebbe seguito in orario di lavoro: Andrea Ballini, tecnico informatico dell'Università, in tutto questo marasma era infatti riuscito a laurearsi in odontoiatria. Ma, dopo che l'inchiesta penale per questa specifica accusa si è conclusa con una assoluzione, anche i giudici contabili hanno fatto dietrofront.

La Corte dei conti ha infatti ribaltato in appello (Seconda sezione centrale, presidente Calamaro) la decisione dei giudici contabili della Puglia, prendendo atto proprio della pronuncia del Tribunale di Bari (non appellata dalla Procura) che aveva assolto Ballini «per non aver commesso il fatto» dall'accusa di truffa. Secondo l'inchiesta della Finanza, che era nata proprio da una costola delle indagini sui test di ingresso truccati, il tecnico (laureato in scienze politiche) avrebbe sostenuto gli esami di odontoiatria in orari e giorni in cui avrebbe invece dovuto trovarsi sul posto di lavoro. E con lo stesso sistema sarebbe riuscito anche a frequentare un master.

Non sarebbe però andata così, secondo quanto stabilito in sede penale: Ballini - è emerso - dal 2002 aveva optato per un regime orario libero che gli permetteva di programmare le 7 ore di presenza giornaliera. Il tecnico, addetto al laboratorio in cui si preparano colture cellulari, ha dimostrato di aver sempre adempiuto ai

propri doveri per l'Università, tanto da non aver mai ricevuto alcun tipo di richiamo per le assenze. «Il giudice penale - annotano i giudici contabili di appello -, riconosciuta la peculiarità del lavoro svolto dall'imputato, "valutata anche alla luce delle incerte determinazione dei tempi di durata degli esami sostenuti e della effettiva partecipazione dell'imputato alle lezioni (che comunque si svolgevano negli stessi locali del dipartimento)" ha ritenuto non provata la penale responsabilità dell'imputato».

In primo grado, il tecnico era stato condannato a rifondere il valore delle re-

tribuzioni che gli erano state corrisposte nei giorni e negli orari in cui era invece impegnato con le lezioni. Ma l'appello ha deciso diversamente: «È emerso - prosegue infatti la sentenza contabile - un quadro fattuale che non consente di ritenere provata la sussistenza del danno pari alla retribuzione percepita per il complessivo numero di ore di frequenza». Dopo l'avvio dell'inchiesta l'Università aveva sospeso Ballini dall'attività didattica, impedendogli di conseguire il titolo di laurea, trasferendolo successivamente ad altre mansioni in un diverso Dipartimento.

[m.s.]

L'INDAGINE DOPO GLI ARRESTI DI GENOVA SUI LAVORI MAI FATTI AI CAVALCAVIA AUTOSTRADALI

«Il ponte sull'A16 non andava riaperto»

● «Se fossi stato a conoscenza della discrasia tra quanto progettato e quanto realmente costruito, mai avrei consentito la riapertura della tratta autostradale, resa possibile solo a seguito delle verifiche di transitabilità da me eseguite». È quanto ha detto Placido Migliorino, ispettore del ministero delle Infrastrutture, ascoltato nell'ambito dell'inchiesta di Genova su viadotti gestiti da Autostrade. L'ispettore fa riferimento alla vicenda relativa al ponticello Paolillo, sulla tratta pugliese della autostrada A16. Secondo la Procura, i tecnici di Spea (la società che si occupa di manutenzioni per Aspi) avrebbero nascosto all'ispettore del Mit, definito un «mastino» nelle intercettazioni, la vera situazione.

Uno degli indagati, l'ingegnere Andrea Indovino, spiega al telefono che «loro hanno, volutamente, omesso nelle relazioni che esiste una incongruenza tra progetto e costruito e non si può escludere che possa esserci anche su altre parti del ponte». Per la Procura questo modus operandi sarebbe stato applicato anche per gli altri viadotti: i rapporti tecnici sarebbero stati ammorbiditi anche dopo il crollo del ponte Morandi con l'obiettivo di risparmiare sulle manutenzioni.

COMUNICATO SINDACALE

La «Gazzetta» ieri non era in edicola per uno sciopero dei poligrafici

Nel mirino l'esternalizzazione della stampa. L'editore: protesta ingiustificata

● Ieri la «Gazzetta» non era in edicola per uno sciopero dei poligrafici indetto dalle Rsu e Rsa aziendali. Si è trattato della prima di un pacchetto di cinque giornate di sciopero. All'origine della protesta - secondo un comunicato - «le decisioni unilaterali assunte dai commissari giudiziari e dal resto del Cda che prevedono di anticipare operazioni previste nel piano industriale, ad oggi non noto e di cui non si conosce la sostenibilità, da parte del probabile assuntore, che stridono con quelli che erano i percorsi nel mantenere le "bocce ferme" fino alla data dell'omologa del concordato».

«Nello specifico - secondo Rsu e Rsa aziendale - il Cda ha stabilito in maniera unilaterale e categorica che la stampa del nostro giornale venga affidata a soggetto terzo (a partire dal 1° novembre) con la messa in libertà di 25 lavoratori. In più è stata paventata la possibilità di tagli occupazionali anche in ambito redazionale con numeri abbastanza importanti, oltre che ulteriori fuoriuscite poligrafiche. Continuare a approfondire il nostro impegno e spirito di sacrificio nella riduzione dei costi e nel dare continuità alla produzione del quotidiano ha

prodotto unicamente il mancato rispetto della nostra dignità».

«Il senso di abbandono - prosegue la nota - è ancora più angosciante anche a causa dell'assenza dell'opera di mediazione della task force regionale che, dopo una prima gestione della crisi aziendale, ha interrotto le comunicazioni con le parti sociali».

LA REPLICA DELL'AZIENDA

In una nota inviata alle rappresentanze sindacali dei poligrafici nella serata di venerdì, l'amministratore delegato della Edisud, Fabrizio Colella aveva dichiarato: «Riscontro con estremo stupore il comunicato relativo alla proclamazione di una giornata di sciopero per sabato 5 ottobre, segnalando che in data odierna (venerdì, ndr) avevo già comunicato la disponibilità per il richiesto incontro il giorno 10 ottobre alle ore 9. Lo sciopero proclamato, quindi, risulta ingiustificato, in quanto la direzione ha pienamente risposto alle istanze sindacali». Nella stessa nota, pertanto, l'amministratore delegato della Edisud aveva invitato a revocare lo sciopero «poiché lesivo delle corrette relazioni sindacali».

CHE GOVERNO FA
MAGGIORANZA TURBOLENTE

IL CASO F35 IMBARAZZA IL M5S
Le assicurazioni di al segretario di Stato Usa Mike Pompeo sull'acquisto degli aerei hanno spiazzato i pentastellati

Renzi non fa sconti a Conte

«Chiarezza sul Russiagate»

Gelo del premier. Palazzo Chigi: «Il presidente parlerà davanti al Copasir»

● **ROMA.** Russiagate, F35, delega ai Servizi e pure il Papeete. Ogni tema, un fronte per la maggioranza. Matteo Renzi, mentre tende la mano al Pd sul «piccolo» taglio del cuneo fiscale, apre altri focolai incalzando Giuseppe Conte sul caso Russiagate: «Spiegami tutto», gli dice dagli schermi tv, dopo avergli «consigliato» di cedere la delega ai Servizi segreti a un «professionista». Tra i due è calato il gelo: non si segnalano contatti. E il premier sceglie il silenzio, evitando di farsi trascinare in una nuova rovente polemica. Da Palazzo Chigi ricordano che con spirito istituzionale riferirà prima al Copasir e poi pubblicamente. Ma intorno infuria la polemica: il vicesegretario nazionale del Pd, Andrea Orlando, paragona gli «ultimatum» renziani «della Leopolda» a quelli «del Papeete». La maggioranza già ribolle.

Sul fronte americano si riaccende la polemica anche sugli F35, dopo la ricostruzione del *Corriere* secondo cui Conte avrebbe rassicurato il segretario di Stato Mike Pompeo. Ma il tema agita il M5s, che con il senatore Gianluca Ferrara definiscono la rinegoziazione «doverosa». Fonti qualificate affermano «fiducia nella volontà di Conte di rivedere il programma». E il premier si dice «d'accordo sul rinegoziare». Capitolo chiuso? Si vedrà, perché in realtà, spiegano fonti governative Pd, il programma è già stato ridotto e bisogna solo determinare le quantità di acquisto nel prossimo triennio.

Ma è un altro il fronte «americano» che Renzi riapre dagli schermi tv. Respinge come una «barzioletta» il presunto complotto di Obama ai danni di Trump, cui lui stesso avrebbe preso parte («Ho querelato e chiesto un milione di danni»). Ma sulle visite in Italia del ministro della Giustizia Usa William Barr chiede - senza fare sconti - a Conte di «chiarire»: «Perché è venuto segretamente a incontrare il capo del Dis?». Di più, chiede al premier di cedere la delega ai Servizi che il premier a tenuto. Sul punto nulla trapela da Palazzo Chigi: non risultano ipotesi di cambiare, dice una fonte. Ma dal campo dem c'è chi ricorda che un'idea di avvicinamento era emersa, alla nascita del governo.

Quanto al Russiagate, da Palazzo Chigi viene ribadito che «il presidente chiarirà dapprima nella sede istituzionale appropriata, il Copasir, tutta la vicenda e poi chiarirà anche pubblicamente. Quanto alle indiscrezioni, il presidente non commenta», viene sottolineato. «Il compito dell'intero comparto di *intelligence* è lavorare con il massimo riserbo e nel rispetto dei vincoli di legge alla sicurezza nazionale. Così si dimostra lo

spirito di servizio, non certo alimentando fughe di notizie o frammenti di parziali informazioni sui giornali».

Ma sui diversi fronti sembra ogni giorno più difficile smorzare le polemiche. Il capo politico del M5S, Luigi Di Maio, è irritato con gli alleati e invita a «lavorare prima di fare annunci». Conte, inoltre, vorrebbe far sedere Renzi con gli altri leader ai tavoli di governo, perché si assuma la responsabilità di scelte condivise. Ma l'ex premier per ora se ne tiene fuori: «Darò una mano», dice. Per Italia Viva hanno chiesto un incontro a Conte il ministro dell'Agricoltura Te-

resa Bellanova ed Ettore Rosato, coordinatore nazionale del partito.

A sinistra tiene intanto banco la polemica tra Dem e renziani. A far discutere è il paragone di Orlando tra gli attacchi «del Papeete e della Leopolda». E rispondono piccati i renziani che hanno scelto di stare nel Pd ma invocano «rispetto» per la manifestazione di Renzi, a partire da Lorenzo Guerini. «Fa la guerra al Matteo sbagliato», ribatte il leader di Italia viva che rilancia la sua sfida al Pd spiegando che Iv potrebbe presentarsi per la prima volta alle elezioni in Emilia Romagna, a sostegno di Stefano Bonaccini. L'ex premier apre anche al taglio del cuneo fiscale chiesto dal Pd: «E' poca roba ma pur di non alzare l'Iva mettiamo in secondo piano le nostre proposte sulla famiglia», dice. Poi aggiunge: «Non voglio litigare. Questo governo può portare lo spread sotto quota 100 e portare tranquillità per un anno». Un anno, è questo secondo i renziani l'orizzonte per ora realistico di questo governo.

Politica e fumetti

Se Matteo si paragona alla Rabbit (Non sono cattivo, mi disegnano così)

■ «Ormai mi sento un po' come Jessica Rabbit: non sono antipatico, mi disegnano così, ho rinunciato a essere simpatico...»: Matteo Renzi, ex premier e leader del partito Italia Viva, si è paragonato alla fascinosa bellezza di «Chi ha incastrato Roger Rabbit?», film cult per i quarantenni, diretto da Robert Zemeckis. Torna così in auge la contaminazione tra politica e fumetto. Jessica Rabbit, nel romanzo di Gary Wolf da cui è tratto poi il film, si caratterizzava per essere una donna spregiudicata, opportunistica, che tradiva Roger ed era anche sospettata dell'omicidio del marito. Nel film era invece una «femme fatale» che, nonostante le apparenze, sceglieva di essere fedele al marito Roger Rabbit.

Se Renzi si riferiva al personaggio del romanzo di Wolf, ha fatto un evidente autogol, mentre - come è più probabile - ha richiamato la bella protagonista della pellicola di Zemeckis, devota al marito. Ma chi può essere così sicuro che Matteo sarà altrettanto fedele al governo Conte Bis?

[michele de feudis]

LA PROPOSTA SI LAVORA SU UN PROGETTO CHE RISERVEREBBE AGLI INCAPIENTI E AI PRECARI UN CONTRIBUTO DI ALMENO 400 EURO ALL'ANNO

Governo, arriva bonus per i poveri

Il viceministro dell'Economia Misiani: «Aiuteremmo 4 milioni di cittadini»

● **ROMA.** Cambiare l'intervento sui lavoratori: rinviare l'intervento sul cuneo vero e proprio e mettere invece in campo un bonus per i lavoratori precari, i cosiddetti incapienti che guadagnano meno di 8mila l'anno e che rientrano quindi nella no tax area. A lanciare la proposta è il viceministro dell'Economia e esponente Partito democratico Antonio Misiani, che spiega che a essere coinvolte sarebbero quasi quattro milioni di persone che potrebbero avere già da gennaio almeno 40 euro al mese sotto forma di assegno: il loro reddito, secondo alcuni calcoli, potrebbe migliorare di circa l'11%, quasi uno stipendio in più.

«La riduzione progressiva del cuneo fiscale a partire dal 2020 è la misura più apprezzata dagli italiani. Dobbiamo iniziare - spiega Misiani in un post su Facebook - a farlo il prima possibile. La priorità, a mio parere, è iniziare ad aiutare i dipendenti a basso reddito: 3 milioni e 700 mila lavoratori «incapienti» che sono rimasti esclusi dal bonus 80 euro di Renzi e che solo in alcuni casi beneficiano del reddito di cittadinanza».

Ad ora è ancora solo una proposta, viene però sottolineato, che dovrà essere portata ai tavoli di governo sulla manovra e discussa con la maggioranza. Nei fatti si tratterebbe di modificare la direzione di marcia finora intrapresa e utilizzare per il prossimo anno i 2,7 miliardi di risorse a disposizione in gran parte per questo intervento, rinviando il vero e proprio taglio del cuneo agli anni successivi. Per contro, si potrebbe partire fin da subito. L'obiettivo sarebbe quello di coinvolgere i lavoratori più poveri, cioè coloro che, pur avendo un'occupazione, si trovano a rischio di povertà e di esclusione sociale a causa



del livello troppo basso del loro reddito, dell'incertezza sul lavoro, della scarsa crescita reale del livello retributivo, dell'incapacità di risparmio.

Il cantiere della legge di bilancio è aperto ma entrerà nel vivo proprio questa settimana: entro il 15 ottobre infatti il governo deve inviare a Bruxelles il draft budgetary plan e sulla carta deve presentare le misure al Parlamento entro il 20. Le risorse a disposizione sono poche e ancora si stanno limando le misure per definire i 7 miliardi che stando alla nota di aggiornamento al Def devono arrivare dalla caccia all'evasione.

La scarsità di fondi deve però confrontarsi con le richieste dei vari ministeri: dall'abolizione del super-

ticket, che ieri è tornato a chiedere il ministro della Salute Roberto Speranza e che ha trovato il sostegno del segretario del Partito democratico Nicola Zingaretti, al family act che prevede il restyling degli interventi in favore delle famiglie con figli. Tra le novità alle quali il governo sta lavorando anche l'arrivo-istituzione di un'Agenzia per lotta alla fuga dei cervelli: ne ha parlato il premier Giuseppe Conte e il ministro per le Politiche giovanili Vincenzo Spadafora ha spiegato di star lavorando al dossier per raggiungere in breve tempo risultati concreti. «L'unico export che siamo disposti a frenare, anzi che vogliamo fermare, è quello dei giovani», ha detto il presidente del Consiglio.

LOTTA ALLE POVERTÀ
In tante piazze d'Italia associazioni solidariste raccolgono beni alimentari, vestiti e coperte per sopperire alle difficoltà economiche di famiglie indigenti e dei tanti precari o disoccupati senza tutele

I NUMERI ALLA CAMERA

Lega e FdI voteranno sì, favorevole Giorgia Meloni di Fdi nonostante gli attacchi ricevuti dal Blogdellestelle, timori per defezioni di Pd e Leu

ITALIA VIVA FAVOREVOLE

Il capogruppo Boschi: «Nessun dubbio c'è un impegno della maggioranza e dunque voteremo per la riforma»

Di Maio sfida le opposizioni sul taglio dei parlamentari

Il leader M5S: «Chi non vota preferisce le poltrone al cambiamento»

● **ROMA.** Il Parlamento italiano si avvia a votare definitivamente il taglio del numero degli eletti ma alla vigilia della discussione in Aula il clima tra le forze politiche si arroventa. Le forze di maggioranza arrivano al voto con un accordo sostanziale sulle riforme costituzionali che dovranno accompagnare la riduzione del numero degli eletti, elemento determinante per votare a favore, ma Luigi Di Maio ne approfitta per sfidare la Lega e tutto il centrodestra sul provvedimento, vessillo del Movimento.

«Non mi aspetto solo un voto di maggioranza, ma un voto trasversale del Parlamento», sottolinea il capo politico del M5s che punta l'indice: «Leggo di alcune forze politiche che vorrebbero assentarsi, di parlamentari di opposizione che non vorrebbero venire in Aula. Vorrà dire che hanno scelto le poltrone al cambiamento». Un messaggio diretto a centrodestra, alla Lega che ha sempre votato a favore e anche a Fratelli d'Italia. Una prova di forza rischiosa, considerato anche che al Senato la mag-

gioranza di governo rischia sul voto sul decreto imprese, quello che contiene la norma molto avversata dai parlamentari 5 Stelle sulla proroga al 2023 dell'impunità penale di Arcelor Mittal. «Il governo la stralci» mette in guardia l'ex M5s Paola Nugnes.

Ma intanto, alla vigilia dell'avvio della discussione in Aula, alla Camera, (oggi alle 10 parte la discussione generale e martedì pomeriggio iniziano le dichiarazioni di voto) il blog delle Stelle lancia il suo siluro contro i «campioni di assenteismo». «Avranno il coraggio di votare insieme a noi?» chiede il blog M5s che cita alcuni dati di *Openparlamento*, in cui figurano anche nomi «insospettabili» come quello di Giorgia Meloni. «La leader di Fratelli d'Italia è molto presente sui social e sulla stampa, ma dovrebbe spiegare come mai con il 74,91% di assenze alla Camera ha saltato ben 3.260 votazioni su 4.352». Lei replica furibonda: «Secondo voi perché il M5s si mette ad attaccare frontalmente l'unico partito che ha votato la proposta dall'inizio pur essendo

all'opposizione? Sono cretini o cercano di affossare la legge? Forse, come spesso accade con i grillini, dicono una cosa per prendere i voti ma poi lavorano sottobanco per farne un'altra?». E poi la sfida:

«Se il Pd, Leu e Italia viva fanno mancare i numeri, faranno cadere il governo?».

Il timore di qualche defezione, anche nella maggioranza, in effetti, resta. La riforma per essere approvata richiede, come previsto dalla Costituzione la maggioranza assoluta nella seconda lettura, 316 voti. La Lega, con Matteo Salvini in serata si è schierata per il Sì: «Il taglio dei parlamentari l'abbiamo votato 3 volte e lo voteremo anche la quarta. L'importante è che non ci sia uno scambio delle vacche tra M5s e Pdl»

Nel Pd e in Liberi e Uguali, c'è qualche mal di pancia, nonostante sia stato già raggiunto l'accordo sul documento che traccia gli impegni sulle riforme costituzionali richieste per

controbilanciare il taglio. Italia viva voterà a favore. «Non capisco che dubbi ci possano essere: c'è un impegno della maggioranza e dunque voteremo», assicura la capogruppo Maria Elena Boschi. Il centrodestra, reduce da un vertice con Berlusconi, molto probabilmente si coordinerà. Il capogruppo in Commissione, Francesco



M5S Luigi Di Maio

Paolo Sisto annuncia una decisione entro domani, quando si tornerà a riunire il gruppo. «Cambiamo!», la nuova formazione di Giovanni Toti, ha invece già sciolto la riserva per il Sì.

A MILANO SUMMIT CON BERLUSCONI, MELONI E SALVINI

CENTRODESTRA
 Matteo Salvini
 Giorgia Meloni
 e Silvio
 Berlusconi si
 sono visti ieri a
 Milano e hanno
 rilanciato
 l'azione delle
 opposizioni di
 centrodestra al
 governo Conte
 sostenuto da
 Pd, M5S e Leu



E il centrodestra rilancia l'opposizione «Coordinamento unico in Parlamento»

● ● **ROMA.** «Il centro-destra è il progetto politico nel quale si riconosce la maggioranza degli italiani, quello che governa con profitto le principali Regioni Italiane e migliaia di Comuni. È l'unica coalizione con una base programmatica comune che ha ideali condivisi». Lo scrivono in una nota congiunta Silvio Berlusconi, Matteo Salvini e Giorgia Meloni dopo un vertice tenuto ieri pomeriggio a Milano.

I tre leader di Fd, Lega e Fdi rivendicano una ritrovata unità d'intenti: «Ci proponiamo di liberare gli italiani da questa maggioranza che esi-

ste solo nel Palazzo, che si è già rivelata inadatta a governare le complessità del nostro Paese e procede per risse e scontri, promettendo nuove tasse e meno sicurezza. Il centro-destra si rimette in marcia verso i prossimi appuntamenti politici ed elettorali con spirito unitario».

Poi un affondo sulle schermaglie che stanno caratterizzando le prime settimane del nuovo governo giallorosso del premier Giuseppe Conte, a cui sarà opposto un lavoro coordinato delle opposizioni nelle Camere: «È di tutta evidenza che questo esecutivo giallo-

rosso non potrà durare a lungo: è diviso, troppo sbilanciato a sinistra e incapace di raggiungere alcun risultato. Ci opporremo alle sue ricette sbagliate grazie anche ad un maggior coordinamento delle opposizioni in Parlamento». La coalizione del centrodestra, infine, è al lavoro in vista delle prossime politiche: «Siamo dunque già al lavoro per vincere le prossime elezioni politiche: lo faremo convincendo più persone possibile, offrendo un approdo sicuro a chi non ha votato o a chi è deluso dal voto espresso un anno e mezzo fa», concludono.

IL CASO MORRA (PRESIDENTE ANTIMAFIA): «L'EUROPA È INDIFFERENTE VERSO LE MAFIE SALVO INDIGNARSI PER DUISBURG»

Oggi è attesa la sentenza della Corte europea sull'«ergastolo ostativo» per i mafiosi italiani

● **ROMA.** Dopo il governo, per voce dei ministri Bonafede e Di Maio, ora anche la Commissione Antimafia lancia l'allarme sulla decisione della Corte Europea per i Diritti Umani prevista per oggi sull'ergastolo ostativo. Ciò che si teme è uno stop ad uno strumento ritenuto essenziale per la lotta alla mafia e al terrorismo.

Per il presidente della commissione antimafia Nicola Morra «l'Europa continua a mostrare indifferenza per le mafie salvo poi sdegnarsi per stragi al di fuori dei confini italiani come Duisburg». «Si dovrebbe lavorare affinché la nostra legislazione antimafia venga recepita da altri ordinamenti nazionali in attesa di una normativa europea contro la mafia - spiega Morra - Invece la Cedu,

cioè una corte europea di giustizia, vuole impedire che l'ergastolo, senza possibilità di alcun alleggerimento, di alcun beneficio, di alcuno sconto di pena, possa indurre mafiosi ad accettare la possibilità di collaborare con lo Stato, diventando fonti informative importanti per sconfiggere i sodalizi mafiosi».

Il timore concreto, è che bocciando l'ergastolo ostativo «si delegittimi il 41 bis, che è un regime carcerario che impedisce al detenuto di continuare a relazionarsi con l'organizzazione di cui era parte». Insomma per il presidente della Commissione Antimafia bocciare l'ergastolo ostativo «sarebbe un colpo anche alla memoria di Falcone e Borsellino».

A paventare «il rischio di ritrovarci fuori dal carcere anche boss mafiosi e terroristi» ieri era stato il ministro degli Esteri Luigi Di Maio. «Se il verdetto sul ricorso presentato dal governo confermasse questa posizione - ha argomentato Di Maio - si andrebbero ovviamente a depotenziare gli strumenti giudiziari che oggi ci permettono di fronteggiare il fenomeno mafioso e terrorista. E non si tratta di un problema che interessa solo l'Italia, ma ne va della sicurezza di tutta l'Europa». E di un'esigenza europea oltre che italiana aveva parlato il ministro Bonafede: «La legislazione italiana - ha detto - si è dimostrata molto efficace nella lotta a questi fenomeni che, tra l'altro, non sono solo italiani ma anche europei».

IL RUSSIAGATE

I COMPLOTTI INTORNO A TRUMP

LA CONTROINCHIESTA

La cosiddetta Ukrainagate al centro della visita a sorpresa di Barr in Italia e Renzi chiede a Conte di riferire al Copasir

Italia crocevia di spie
nell'intrigo americano

Il mistero del viaggio a Roma e del ruolo dei nostri Servizi

● WASHINGTON. Spunta ufficialmente una seconda talpa nell'Ukrainagate contro Donald Trump, anch'essa uno 007 ma questa volta con informazioni di prima mano sulle pressioni per far indagare i Biden, mentre continua a suscitare interrogativi la misteriosa visita a Roma dell'attorney general William Barr. E del procuratore federale John Durham che lo accompagnava, incaricato della controinchiesta sulle origini del Russiagate per verificare se sia stata un'operazione dei servizi segreti occidentali - compresi quelli italiani - per impedire insieme al «deep state» americano l'elezione di Donald Trump.

Quando i due sbarcarono nella capitale italiana a fine settembre, rivela il New York Times, alcuni diplomatici e dirigenti d'intelligence all'ambasciata Usa di Via Veneto non conoscevano i motivi del viaggio. E rimasero poi sorpresi che Barr avesse aggirato i protocolli nell'organizzazione della missione, in cui incontrò i vertici dei servizi segreti italiani dopo aver visto il capo del Dis Genaro Vecchione che li coordina. Incontri inusuali, sottolineano i media Usa, che rischiano di minare la fiducia tra intelligence di Paesi alleati, anche per il rischio di condividere informazioni ad uso di politica interna. E sui cui Matteo Renzi ha chiesto che il premier Giuseppe Conte, titolare della delega sui servizi, faccia chiarezza al Copasir. «La domanda è: perché il ministro della Giustizia americano è venuto segretamente a incontrare il capo del Dis. Questa è la domanda», spiega Renzi.

E questa è la domanda che si fanno tutti, anche se i media americani hanno già provato a

dare alcune risposte. Barr e Durham hanno chiesto agli 007 italiani informazioni sull'accademico maltese Joseph Mifsud, il docente sparito della Link university di Roma - legata ai servizi e alla diplomazia occidentali - che per primo rivelò alla campagna di Trump il possesso da parte dei russi di materiale compromettente su Hillary Clinton: migliaia di imbarazzanti email hackerate, divulgate nei mesi successivi da WikiLeaks. La confidenza fu ricevuta da un consigliere del tycoon, George Papadopoulos, che la condivise con diplomatici australiani a Londra, i quali la spifferarono poi all'Fbi, dando avvio al Russiagate.

Trump e i suoi alleati sono convinti che Mifsud sia un agente occidentale sotto il controllo della Cia o dell'Fbi - e, secondo i media, protetto da quelli italiani - usato nel 2016 per tendere una trappola alla sua campagna. «Io fui messo sotto inchie-

sta, ok? E loro pensano che avrebbe potuto essere da parte della Gran Bretagna, dell'Australia, dell'Italia», ha detto venerdì Trump senza spiegare chi siano le fonti.

Papadopoulos, condannato nel Russiagate per aver mentito all'Fbi sui suoi rapporti con Mifsud, ha scritto su Twitter che il professore maltese «era un operativo italiano gestito dalla Cia» e che «l'Italia tiene le chiavi del regno».

Intanto Trump attacca duramente il senatore repubblicano Mitt Romney, - che ha criticato i suoi appelli a Ucraina e Cina per indagare i Biden - chiedendone addirittura l'impeachment, impossibile però per un parlamentare. Mentre Joe Biden, scopertosi vulnerabile, passa al contrattacco con un intervento sul Washington Post, in cui denuncia l'abuso di potere del presidente e promette di batterlo nelle elezioni.

Claudio Salvalaggio

La donna che venne dalla Basilicata
accanto al consigliere di Trump
e il ruolo del professore maltese

Come in un romanzo
c'è anche un ruolo
femminile chiave legato
a Simona Mangiante

● Toccano anche la Basilicata le indiscrezioni che stanno animando la politica italiana sul Russiagate, l'inchiesta dell'Fbi sull'operazione russa di interferenza nelle presidenziali del 2016, e sulla controinchiesta del ministro della giustizia americano William Barr venuto in Italia per cercare le prove di un complotto contro Trump che sarebbe stato ordito dall'Amministrazione Obama e da Governi amici. Ad essere tirato in ballo è stato, infatti, l'ex europarlamentare e senatore lucano del Pd, Gianni Pittella chiamato in causa dalla moglie di George Papadopoulos, l'ex assistente di Trump che ricevette la notizia dell'esistenza di migliaia di mail hackerate di Hillary Clinton con cui screditare la candi-

datura, dichiaratosi colpevole di aver mentito all'Fbi sui suoi contatti con agenti russi, e che oggi si presenta come vittima di una trappola creata nel 2016 dai servizi segreti britannici e italiani, utilizzando il professore maltese Joseph Mifsud che gli avrebbe dato la notizia delle email compromettenti in possesso del governo russo.

La donna si chiama Simona Mangiante Papadopoulos e fino al 2016 è stata assistente legale nella Commissione giuridica all'Europarlamento, lavorando poi proprio per Mifsud, professore della Link University (università fondata dall'ex ministro Vincenzo Scotti con sede a Roma), che il Governo americano cerca da quando è svanito nel nulla nel maggio 2018, chiedendone anche conto all'Italia. In una intervista a Repubblica l'avvocata italiana ha affermato che a presentargli Mifsud sia stato il senatore Pittella suo «amico di famiglia». Da parte sua, l'esponente politico lucano ha confermato di aver conosciuto Mifsud, e di averlo presentato a Mangiante, ma ha smentito qualsiasi coinvolgimento nella vicenda Papadopoulos: «Del presunto Russiagate, tranne quello che leggo sui giornali, non so nulla. Io non c'entro niente. Sono due anni che dicono sempre le stesse cose per quanto mi riguarda: spiega Pittella - Ovvero, che io conoscevo Mifsud e che nel corso di una conferenza tenuta a Bruxelles gli ho presentato la signora Mangiante, che allora lavorava al Parlamento europeo. Dopodiché ho confermato che ho conosciuto Mifsud, il che non mi pare che sia un fatto rilevante, perché conosceva migliaia di persone». «Naturalmente», aggiunge il senatore del Pd - l'ho conosciuto nel suo ruolo di presidente dell'università del Mediterraneo: in tale veste ho collaborato con Mifsud. Dopodiché, lo ripeto, dei rapporti tra Mifsud e la Mangiante, ma dei rapporti tra Mifsud e il marito Papadopoulos, io non ne so nulla». «Capisco che ai fini della cronaca si possa far il mio nome, ma ai fini di questa vicenda non so nulla, perché io non so assolutamente nulla del presunto Russiagate»



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

LO STUDIO
I dati Bankitalia
analizzati
dall'Osservatorio

Credito, più alle famiglie e meno alle imprese pugliesi

Salvatore Matarrese (Obi): «Riduzione preoccupante»

● **BARI.** Cresce dello 0,5% la consistenza dei prestiti in Puglia tra il giugno del 2018 ed il giugno del 2019. La crescita complessiva, superiore a quella media del Mezzogiorno (+0,2%), è frutto di due dinamiche contrapposte: se, da una parte, è in crescita del 3,3% la consistenza dei prestiti contratti dalle famiglie (in linea con la crescita media nel Mezzogiorno, pari al 3,2%), dall'altra diminuisce quella relativa ai prestiti nei settori produttivi: -5,1% nell'Industria, -5,8% nelle Costruzioni, -0,5% nei Servizi e -1% nelle Piccole imprese (rispetto al calo, nel Mezzogiorno, rispettivamente del 2,5%, 7,8%, 3,4% e 2,5%).

Sono questi alcuni dei dati di Banca d'Italia rielaborati nella nota economica di sintesi sulle consistenze dei prestiti delle province italiane prodotta dall'Obi Osservatorio di Economia e Finanza, nato a Bari nel 1996 e impegnato in attività di studio, ricerca e divulgazione per favorire lo sviluppo del Mezzogiorno. In Puglia le crescite maggiori della consistenza dei prestiti si registrano nelle province di Taranto (+1,7%) e Brindisi (+1,5%) mentre Lecce e Bari segnano entrambe un +0,6%; invariata la consistenza dei prestiti nella BAT mentre è ri-

sultata negativa la dinamica per la provincia di Foggia (-1%). «I dati - commenta il presidente dell'Osservatorio Salvatore Matarrese - raccontano di una riduzione del credito alle imprese proprio quando ce ne sarebbe più bisogno per dare fiato a una ripresa ancora incerta. È urgente consolidare il sistema creditizio con le nostre Banche Popolari e BCC chiamate a ricoprire un ruolo insostituibile; l'auspicio è che esse esaltino e sviluppino la loro azione sul territorio, particolarmente necessaria nel Mezzogiorno, dove il ripiegamento del credito è particolarmente avvertito».

In un quadro complessivamente negativo del settore industriale, si muove in controtendenza la provincia di Taranto (+4,4%), mentre particolarmente critica è stata la dinamica per la provincia di Foggia (-13%). Nel settore delle costruzioni la consistenza dei prestiti è diminuita in quasi tutte le province, in particolare nelle province di Brindisi (-10,9%), Foggia (-8,4%) e Bari (-6,9%). La consistenza dei prestiti alle famiglie è cresciuta ovunque, soprattutto nel Barese (+4,2%) e nella provincia di Lecce (+3,3%). A ruota le province di Brindisi, Foggia e BAT in crescita del 2,7% con quella di Taranto

che progredisce del 2,1%.

«Per favorire una ripresa della produzione industriale nel Mezzogiorno - aggiunge Matarrese - sono inderogabili interventi per ridurre la pressione fiscale, il costo del lavoro e quello dell'accesso al credito, che non deve più presentare sperequazioni tra Nord e Sud. Il sistema produttivo italiano deve recuperare competitività liberando le imprese da gravami burocratici e di tassazione non più sostenibili sui mercati. La riduzione del numero di imprese conferma, purtroppo, questo stato di fatto.»

Nel settore industriale del Mezzogiorno, in un quadro complessivo negativo, si muovono in controtendenza alcune province come quelle di Napoli (+6%), di Teramo (+3,4%) e di Salerno (+3,1%). Nel settore delle costruzioni la consistenza dei prestiti è diminuita in quasi tutte le province ed in particolar modo nelle province di Pescara (-14,9%), di Sassari (+13,3%) e di Napoli (-7,5%). Tra le dieci province per valore dei prestiti, si segnala infine la riduzione della consistenza dei prestiti alle imprese del settore dei servizi ubicate nelle province di Napoli (-8,6%), di Caserta (-4,9%) e di Palermo (-4,5%).

L'INIZIATIVA LA MINISTRA PISANO: 10 MILIONI NON VANNO SUL WEB

Arrivano i maestri digitali parte in 107 province un nuovo progetto di Tim

● **CAPRI (NAPOLI).** Mandare una Pec, cambiare medico di base con lo Spid, pagare un certificato con il sistema pagoPA. Tutte operazioni che per qualcuno sono ormai acquisite, ma che per tanti italiani restano inaccessibili non solo per problemi di connessione alla rete, ma soprattutto per una diffidenza e una distanza dal mondo digitale che non accenna a ridursi. Per questo Tim ha deciso di prendere il toro per le corna, annunciando un mega-progetto di educazione digitale che partirà alla fine di ottobre e che coprirà tutte e 107 le province italiane, incassando subito il commento positivo della neo ministra dell'Innovazione, Paola Pisano. Teatro dell'annuncio, fatto dall'a.d. del colosso telefonico Luigi Gubitosi, è stato l'EY Digital Summit di Capri, l'appuntamento annuale nel quale le aziende si confrontano e fanno il punto proprio sui temi del digitale. L'obiettivo di Tim, ha spiegato, è di «interessare» e formare almeno un milione di

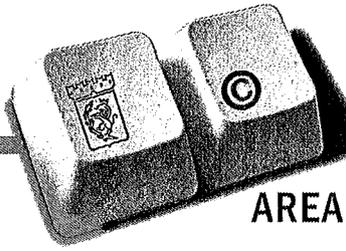
persone, quegli analfabeti (o poco meno) digitali che magari vanno sui social, ma che non si rassegnano alla trasformazione della p.a.: l'identikit è di persone «over 50 anni, che risiedono in centri tra 10mila e 60mila abitanti e che dispon-



TIMI L'a.d. Luigi Gubitosi

gono solo della licenza media». Il progetto di Tim, il cui «titolo» verrà annunciato con la partenza di una campagna Rai il 29 ottobre (quando, ha ricordato Gubitosi, «ricorre il 50mo anniversario del primo «collegamento tra due computer»») partirà da Marsala, in Sicilia, per poi proseguire negli

altri comuni: coinvolgerà «parrocchie, polisportive, centri anziani ma non solo e punterà ad aiutare gli italiani a usare strumenti come Pec o Spid». I «maestri di digitale» di Tim «insegnano a chi vorrà, vorremmo interessare un milione di persone: deve essere una cosa attraente, non può essere una scuola dell'obbligo». Si tratta di un'iniziativa, peraltro, in continuo divenire: «L'idea è di andare dove ci chiameranno» ma anche di coinvolgere altri operatori, per questo Gubitosi ha chiesto e ottenuto «in diretta» l'interesse da parte di Sky e di Microsoft. Ma il sostegno più convinto è sicuramente quello di Pisano, ministra dell'Innovazione. Pisano ha snocciolato l'agenda che si è data per i prossimi anni al governo e che parte proprio dal digital divide: «Affronteremo il grosso problema dell'inclusione digitale, ci sono 10 milioni di persone che non hanno la connessione a Internet, non lo utilizzano, non accedono a forme di democrazia sulla rete». Una delle strade è quindi quella scelta da Tim: «Per noi il supporto di aziende come Tim è importantissimo, non sono tematiche che si possono affrontare da soli. Avere un supporto di competenze, ma anche economico, strategico di diffusione per noi è estremamente importante».



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE PRIMA

Leggi e regolamenti regionali

REGOLAMENTO REGIONALE 30 settembre 2019, n. 18

“Modifica del regolamento regionale n. 11 dell’11 aprile 2017 “Caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado, dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale” ai sensi dell’articolo 12 della legge regionale n. 37/2011”. 4

REGOLAMENTO REGIONALE 30 settembre 2019, n. 19

“Determinazione del fabbisogno definitivo delle strutture residenziali o semiresidenziali per la prevenzione, la cura, la riabilitazione e l’assistenza a persone con problemi di uso, abuso o dipendenza da sostanze o comunque affette da una dipendenza patologica, di cui al Reg. Reg. n. 10 dell’11 Aprile 2017”. 5